

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

**CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI
WELFARE AMBITO – ZONA POGGIARDO**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05250

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI DI IERI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A: Assistenza; 01 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'anziano e la sua famiglia rappresentano uno dei nodi centrali dello sviluppo sociale e demografico del territorio salentino. Quando l'anziano e chi l'assiste cominciano a pensare alla vecchiaia come una condizione di per se stessa invalidante, poco per volta tale timore si realizza: è solo affrontando tale stato della vita in modo creativo che anche situazioni difficili possono mostrare la parte migliore e dare significato all'esistenza. La vecchiaia ha così pieno diritto di essere percepita come un'età da inventare e attivare e l'anziano deve essere vissuto non solo come persona in naturale decadimento, ma anche e soprattutto come indiscusso portatore di valori sociali e culturali.

6.1 Breve descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale:

Similmente ai valori nazionali, anche in Provincia di Lecce, e nei Comuni di Andrano, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Nociglia e Diso, appartenenti al Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito – zona Poggiardo nell’Unione, il progressivo invecchiamento della popolazione si presenta come una delle tendenze demografiche più significative e di questi ultimi anni. La percentuale di popolazione da 0 a 14 anni è andata diminuendosi nel corso dell’ultimo ventennio. Anche osservando “la piramide dell’età” noteremo che assume una forma indicativa della sottorappresentazione delle classi più giovani.

Entrando nel dettaglio la popolazione dell’entroterra idruntino è composta come segue:

ANDRANO:



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI ANDRANO (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	810	3.376	947	5.133	40,2
2003	792	3.381	960	5.133	40,6
2004	787	3.359	970	5.116	41,0
2005	799	3.347	1.007	5.153	41,2
2006	775	3.335	1.008	5.118	41,7
2007	752	3.316	1.027	5.095	42,1
2008	715	3.351	1.028	5.094	42,4
2009	681	3.332	1.036	5.049	42,9
2010	670	3.345	1.034	5.049	43,2
2011	669	3.317	1.041	5.027	43,4
2012	651	3.252	1.059	4.962	43,8
2013	624	3.292	1.077	4.993	44,1
2014	602	3.249	1.100	4.951	44,5
2015	587	3.182	1.132	4.901	45,0

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	116,9	52,0	85,3	87,0	25,7	8,2	9,0
2003	121,2	51,8	88,9	89,9	24,7	8,8	9,2
2004	123,3	52,3	94,8	92,4	23,6	9,0	8,0
2005	126,0	54,0	81,3	95,3	24,6	5,6	8,4
2006	130,1	53,5	86,7	99,7	23,6	9,0	9,4
2007	136,6	53,6	89,9	104,9	24,2	6,9	10,2
2008	143,8	52,0	94,1	105,3	25,6	6,1	10,1
2009	152,1	51,5	91,8	108,8	26,8	5,7	9,3
2010	154,3	50,9	101,9	112,2	27,2	9,9	9,7
2011	155,6	51,6	106,6	115,4	27,8	6,0	10,6
2012	162,7	52,6	117,9	116,9	26,5	7,2	11,0
2013	172,6	51,7	123,2	115,2	25,4	6,8	9,9
2014	182,7	52,4	130,2	119,2	25,3	7,7	10,2
2015	192,8	54,0	127,6	123,1	25,9	-	-

SANTA CESAREA TERME:



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SANTA CESAREA TERME (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

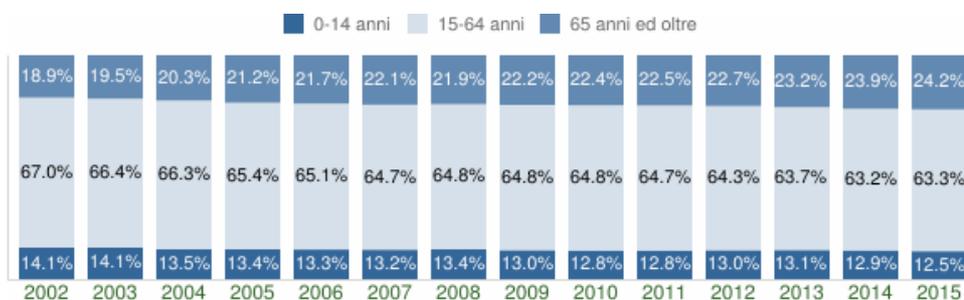
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
---------------------------	------------------	-------------------	-----------------	-----------------------------	------------------

2002	421	2.097	584	3.102	41,7
2003	408	2.075	599	3.082	42,2
2004	406	2.030	621	3.057	42,4
2005	397	2.041	642	3.080	42,8
2006	397	2.005	674	3.076	43,3
2007	396	2.028	686	3.110	43,7
2008	394	2.008	683	3.085	43,8
2009	389	2.001	704	3.094	44,3
2010	378	1.999	693	3.070	44,5
2011	381	1.957	713	3.051	44,7
2012	377	1.919	719	3.015	45,0
2013	368	1.902	751	3.021	45,7
2014	369	1.930	745	3.044	45,8
2015	369	1.887	762	3.018	46,1

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	138,7	47,9	131,9	97,3	20,6	9,1	9,7
2003	146,8	48,5	134,4	100,3	20,6	8,8	12,7
2004	153,0	50,6	119,5	100,4	21,3	8,8	7,5
2005	161,7	50,9	103,0	101,3	22,4	6,5	3,9
2006	169,8	53,4	115,6	101,3	20,9	10,7	8,4
2007	173,2	53,4	126,7	105,5	20,2	9,4	11,6
2008	173,4	53,6	125,0	105,5	20,9	8,4	5,8
2009	181,0	54,6	130,1	110,6	21,5	9,4	13,3
2010	183,3	53,6	137,6	115,4	22,5	7,8	11,8
2011	187,1	55,9	137,8	117,0	21,6	7,6	8,6
2012	190,7	57,1	134,7	115,9	22,6	6,6	9,6

2013	204,1	58,8	147,9	118,9	21,4	7,3	11,2
2014	201,9	57,7	156,9	129,5	21,6	8,2	10,2
2015	206,5	59,9	176,0	137,7	19,2	-	-

UGGIANO LA CHIESA:



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	611	2.910	823	4.344	41,3
2003	612	2.882	844	4.338	41,6
2004	580	2.856	873	4.309	42,1
2005	572	2.803	910	4.285	42,7
2006	568	2.790	928	4.286	43,1
2007	569	2.790	952	4.311	43,3
2008	581	2.817	951	4.349	43,3
2009	569	2.837	971	4.377	43,7
2010	566	2.861	987	4.414	44,1
2011	570	2.876	998	4.444	44,3
2012	580	2.880	1.016	4.476	44,3
2013	584	2.852	1.038	4.474	44,5
2014	575	2.822	1.069	4.466	44,9
2015	554	2.810	1.073	4.437	45,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic

2002	134,7	49,3	114,1	92,3	23,0	8,3	9,4
2003	137,9	50,5	108,1	95,1	22,4	6,2	10,4
2004	150,5	50,9	103,2	96,7	22,8	8,4	7,2
2005	159,1	52,9	101,7	101,2	21,9	6,5	8,9
2006	163,4	53,6	104,0	105,3	21,7	8,4	9,3
2007	167,3	54,5	107,2	105,8	21,5	11,1	9,0
2008	163,7	54,4	116,3	108,5	21,7	5,3	9,4
2009	170,7	54,3	126,7	111,9	21,2	8,0	6,1
2010	174,4	54,3	131,1	116,4	21,1	8,4	10,4
2011	175,1	54,5	137,1	118,5	21,1	8,3	11,2
2012	175,2	55,4	139,4	119,0	20,5	8,5	10,5
2013	177,7	56,9	138,2	121,3	19,8	9,2	11,4
2014	185,9	58,3	138,6	123,4	19,2	5,6	11,0
2015	193,7	57,9	145,5	128,8	19,8	-	-

DISO:



Struttura per età della popolazione

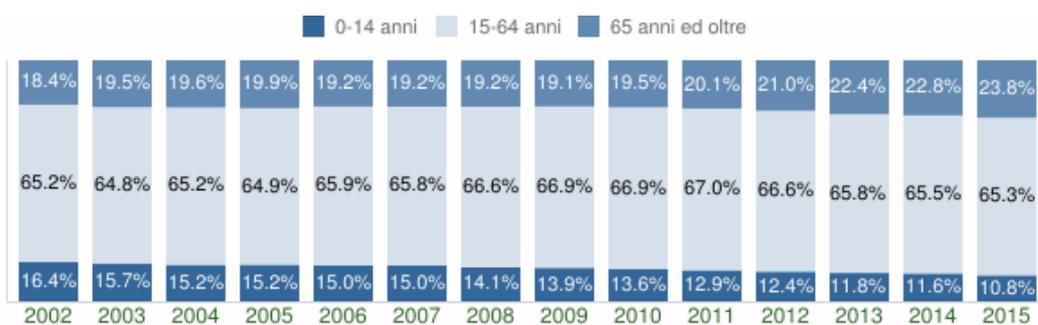
COMUNE DI DISO (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	452	2.040	800	3.292	43,8
2003	445	2.015	815	3.275	43,9
2004	433	1.980	825	3.238	44,4
2005	413	1.958	836	3.207	44,8
2006	393	1.972	836	3.201	45,1
2007	361	1.977	848	3.186	45,7
2008	344	1.971	856	3.171	46,1
2009	345	1.967	851	3.163	46,3
2010	343	1.968	864	3.175	46,7

2011	325	1.949	863	3.137	47,3
2012	302	1.893	862	3.057	47,8
2013	296	1.846	887	3.029	48,4
2014	286	1.859	894	3.039	48,7
2015	277	1.836	897	3.010	49,1

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	177,0	61,4	124,1	97,3	20,9	7,9	12,2
2003	183,1	62,5	102,8	99,3	23,2	8,0	12,3
2004	190,5	63,5	108,9	103,9	23,0	7,8	11,2
2005	202,4	63,8	97,1	104,4	24,1	7,2	11,9
2006	212,7	62,3	93,4	108,5	25,1	6,6	8,5
2007	234,9	61,2	86,6	111,4	29,1	5,0	12,3
2008	248,8	60,9	90,7	116,6	28,5	4,7	13,3
2009	246,7	60,8	101,0	119,3	27,9	5,7	9,5
2010	251,9	61,3	118,0	125,7	25,1	4,8	10,1
2011	265,5	61,0	139,9	128,8	23,9	5,2	14,2
2012	285,4	61,5	152,5	130,9	22,2	4,9	12,8
2013	299,7	64,1	154,3	131,6	20,8	4,0	9,2
2014	312,6	63,5	163,9	135,9	20,3	5,0	14,5
2015	323,8	63,9	164,5	137,2	21,6	-	-

NOCIGLIA:



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI NOCIGLIA (LE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	Età media
2002	437	1.740	492	2.669	40,1
2003	413	1.705	512	2.630	40,6
2004	396	1.702	511	2.609	41,1
2005	399	1.698	520	2.617	41,2
2006	388	1.708	497	2.593	41,3
2007	383	1.685	492	2.560	41,5
2008	358	1.689	488	2.535	41,9
2009	351	1.687	482	2.520	42,1
2010	339	1.674	489	2.502	42,6
2011	321	1.663	498	2.482	43,2
2012	303	1.632	514	2.449	43,8
2013	283	1.580	537	2.400	44,3
2014	277	1.564	545	2.386	44,7
2015	255	1.537	561	2.353	45,3

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	112,6	53,4	79,8	86,1	25,9	8,3	10,2
2003	124,0	54,3	67,2	86,7	29,4	5,0	8,8
2004	129,0	53,3	74,3	89,1	29,7	8,8	11,9
2005	130,3	54,1	65,0	90,1	29,2	8,8	16,1
2006	128,1	51,8	77,5	95,4	27,6	7,0	14,7
2007	128,5	51,9	89,6	98,5	27,6	6,7	11,8
2008	136,3	50,1	103,1	102,5	27,6	9,5	13,1
2009	137,3	49,4	104,9	107,5	28,5	6,0	7,2
2010	144,2	49,5	118,4	112,7	27,9	4,0	8,8
2011	155,1	49,2	128,2	115,1	26,3	5,7	10,1
2012	169,6	50,1	127,1	116,7	25,6	6,6	11,5
2013	189,8	51,9	125,0	117,6	24,5	5,4	9,2
2014	196,8	52,6	128,9	122,2	23,6	3,4	9,7

2015	220,0	53,1	115,6	124,7	25,7	-	-
------	-------	------	-------	-------	------	---	---

6.2 Area d'intervento

Gli uffici dei Servizi Sociali Comuni di Andrano, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Nociglia e Diso, appartenenti al Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito – zona Poggiardo, nell'esercizio delle proprie funzioni hanno avuto contatti sul territorio, ricevendo innumerevoli richieste sia di assistenza all'autonomia fisica, che di assistenza leggera, da anziani autosufficienti, anziani complessivamente non - autosufficienti e anziani non – autosufficienti in condizioni gravi.

La maggior parte delle famiglie contattate hanno rilevato le seguenti necessità:

- supporto nel disbrigo di commissioni e pratiche burocratiche;
- sorveglianza e compagnia ai congiunti lungodegenti;

Si tratta di servizi che l'ufficio non può soddisfare autonomamente, in quanto impegnato a fronteggiare necessità più urgenti, ma che potrebbero di molto migliorare la qualità della vita degli anziani soli e delle famiglie con anziani a carico.

A questo compito di portare agli anziani “**sostegno**” nell'anno 2016 si intende destinare pertanto i volontari richiesti nel presente progetto.

I servizi attuali a favore della popolazione anziana dell'Ambito Territoriale: punti di forza e criticità

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.)

E' un servizio di Assistenza Domiciliare Integrata con prestazioni sanitarie erogate dall'A.S.L., con l'obiettivo di favorire la permanenza nell'ambiente familiare dei soggetti non autosufficienti. Le prestazioni previste sono di tipo sociale e sanitario (infermieristiche, riabilitative e riattivanti, effettuate sotto il controllo di personale medico). **Chi può usufruirne:** Cittadini anziani (donne ultrasessantenni, uomini ultrasessantacinquenni) residenti nei Comuni dell'Ambito, in condizioni di non autosufficienza affetti da patologie sanitarie. **Come usufruirne:** Su segnalazione da parte del medico curante il quale, come responsabile della presa in carico del soggetto, attiva il percorso di Assistenza Domiciliare Integrata previa valutazione positiva da parte dell'U.V.M. **Dove rivolgersi:** Dal proprio medico di famiglia.

SERVIZIO PASTI CALDI A DOMICILIO

Il servizio prevede l'erogazione a domicilio di un pasto caldo all'ora di pranzo, a persone anziane non autosufficienti e con limitate risorse economiche. **Chi può usufruirne:** Cittadini anziani (donne ultrasessantenni, uomini ultrasessantacinquenni) non autosufficienti e con limitate risorse economiche, residenti nei Comuni dell'Ambito. **Come usufruirne:** Attraverso compilazione di modulo disponibile presso l'Ufficio di Segretariato Sociale presente in ogni Comune previa valutazione da parte dell'Assistente Sociale

ASSEGNO DI CURA

Misura di sostegno economico pari a 500,00 Euro mensili per un max di 6.000,00 euro annui in favore della persona non autosufficiente e del suo nucleo familiare, ad

integrazione del reddito dello stesso, al fine di sostenere il carico di lavoro di cura garantito da un familiare o da un assistente privato con un regolare rapporto di lavoro. **Chi può usufruirne:** a) Anziani in condizioni di non autosufficienza grave, residenti nei Comuni dell'Ambito, che vivono da soli, assistiti a domicilio da familiare o da assistente privato con un regolare rapporto di lavoro; b) Anziani in condizioni di non autosufficienza grave, residenti nei Comuni dell'Ambito, che vivono alla data del 18 febbraio 2010 nel nucleo familiare che assicura un'adeguata assistenza a domicilio, con l'impiego di familiare o altro soggetto privato. c) La persona anziana non autosufficiente o un suo richiedente formalmente delegato dalla stessa, può provvedere ad inoltrare direttamente la domanda collegandosi al sito bandi.pugliasociale.regione.puglia.it, oppure con l'ausilio del Servizio di Segretariato Sociale presente in ogni Comune, oppure tramite i Patronati e i Caf accreditati nel periodo di pubblicazione del bando. **Dove rivolgersi:** Al Servizio di Segretariato Sociale presente in ogni Comune, oppure ai Patronati e ai Caf accreditati consultabili sul sito bandi.pugliasociale.regione.puglia.it, alla sezione "Elenco Enti accreditati".

ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE

Sono iniziative socializzanti in favore delle persone anziane: soggiorni climatici, ginnastica dolce, abbonamento gratuito al cinema ecc... **Chi può usufruirne:** Cittadini anziani (ultrasessantacinquenni se uomini, ultrasessantenni se donne) in condizioni di autosufficienza, residenti nei Comuni dell'Ambito. **Come usufruirne:** Previa compilazione di apposito modulo disponibile presso l'Ufficio di Segretariato Sociale. **Dove rivolgersi:** Presso l'Ufficio di Segretariato Sociale presente in ogni Comune dell'Ambito.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER IL RICOVERO IN STRUTTURE RESIDENZIALI

E' prevista l'erogazione di contributi per l'integrazione della retta per il ricovero di persone anziane, indigenti ed inabili, in strutture residenziali socio-sanitarie, previa valutazione della condizione socio-economica a cura del Servizio Sociale Professionale. **Chi può usufruirne:** Persone anziane inabili in condizioni di forte fragilità sociale, prive di rete familiare. **Come usufruirne:** Con apposita istanza disponibile presso l'Ufficio di Segretariato Sociale di ogni Comune previa valutazione da parte dell'Assistente Sociale. **Dove rivolgersi:** Presso l'Ufficio di Segretariato Sociale presente in ogni Comune dell'Ambito.

STRUTTURE:

Botrugno: Casa di riposo "Ignazio Guarini" Onlus – Tipologia intervento: Casa di riposo - Area intervento: Anziani

Castro: Casa di riposo "San Giuseppe" – Tipologia intervento: Casa di riposo - Area intervento: Anziani

Diso: Centro diurno per Anziani – Tipologia intervento: Attività ricreative e culturali – Area intervento: Anziani

Minervino di Lecce: "La Torretta" – Tipologia intervento: servizio residenziale e socioassistenziale – Area intervento: Anziani; "Eterna primavera" - Tipologia

intervento: servizio residenziale e socioassistenziale – Area intervento: Anziani

Nociglia: Casa protetta – Casa di riposo – Tipologia intervento: Servizio Socio Assistenziale ad anziani – Area intervento: Anziani

Sanarica: Centro Sociale Polivalente – Tipologia intervento: Attività ricreative e di socializzazione – Area intervento: Anziani

S. Cassiano: Casa di riposo “Giovanni Catamo” – Tipologia intervento: Casa di riposo – Area intervento: Anziani; Centro sociale Polivalente – Tipologia intervento: Centro sociale Polivalente - Area intervento: Anziani.

Spongano: Cooperativa Sociale “Nuove Risposte” Tipologia intervento: Servizi socio/assistenziali – Area intervento: **Minori-Anziani**-Disabili.

ASSOCIAZIONI:

Denominazione: UPEL CENTRO PER L’ANZIANO ATTIVO – Campo d’intervento: Anziani e sociale.

Punti di debolezza riscontrati

- Invecchiamento progressivo della popolazione
- Aumento degli anziani con pluripatologie riscontrabili
- Carenza di offerte di prestazioni alternative ai servizi socio-sanitari-assistenziali
- Aumento del numero di famiglie mononucleari over 65 con conseguente difficoltà ad individuare casi di solitudine “patologica”
- Difficoltà a ricontestualizzare gli anziani nei territori di appartenenza dopo un periodo di assenza per lungodegenze o per motivi legati alla famiglia (presa in carico del congiunto ammalato o dei nipoti)
- Difficoltà di integrazione riscontrabile negli over 65
- Difficoltà di alimentare il dialogo tra generazioni diverse

Problemi rilevati

Dall’analisi dei bisogni e dei punti di debolezza riscontrati nel contesto di riferimento, emerge che i problemi principali legati alla terza età e quindi al nostro target di riferimento sono:

1. Poche strutture idonee dove l’anziano possa rinforzare e alimentare il proprio spirito di aggregazione e la voglia di partecipazione attiva;
2. Carenza di iniziative che facilitino e permettano lo scambio e il dialogo intergenerazionale
3. Aumento della percezione di inadeguatezza dell’anziano rispetto al contesto culturale, sociale e politico a cui appartiene. Percezione che porta inevitabilmente ad un progressivo isolamento relazionale.
4. Aumento degli anziani socialmente soli con conseguente aumento del loro stato di fragilità fisica e psicologica. Fragilità che incide negativamente sul loro stato di autonomia, e sulla capacità e volontà di prendersi cura del proprio benessere
5. Aumento del numero degli anziani con problemi di salute che comportano un notevole carico assistenziale alle famiglie, che non essendo sempre in grado di dare l’aiuto richiesto si devono necessariamente rivolgere ai servizi di assistenza domiciliare o residenziale, non conoscendone spesso la pluralità di offerte o non trovando quella più consona alle proprie esigenze.

Tutto ciò può essere così sintetizzato:

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1: difficoltà per le persone anziane legate alla propria autosufficienza e conseguente riduzione della propria vita all'essenziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di utenti che ricevono assistenza e supporto allo svolgimento della vita quotidiana in casa: 75 (15 per ogni Comune interessato) - Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana in casa: 50 (circa 10 per ogni Comune interessato) - Numero di utenti che ricevono assistenza di supporto allo svolgimento della vita quotidiana all'esterno: 75 (15 per ogni Comune interessato) - Numero di utenti che recuperano autonomia/capacità residue nello svolgimento della vita quotidiana all'esterno: 50 (circa 10 per ogni Comune interessato)
<p>Criticità 2: Solitudine ed emarginazione delle persone anziane in età avanzata e conseguente chiusura verso il mondo esterno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di utenti che partecipano ad attività Culturali/formative/integrazione sociale: 75 (15 per ogni Comune interessato, non obbligatoriamente gli stessi anziani a cui sono rivolti gli indicatori della criticità 1) - Numero di utenti che migliorano la propria condizione in riferimento all'integrazione sociale e partecipazione attiva alla vita sociale locale in autonomia: circa 60 - Numero di utenti che incrementano le proprie relazioni interpersonali e di vicinato: circa 30

6.4 Destinatari e beneficiari del progetto:

I **destinatari** del progetto “*GIOVANI DI IERI*” sono **persone anziane** dei Comuni di Andrano, Uggiano la Chiesa, santa Cesarea Terme, Nociglia e Diso, appartenenti al Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito – zona Poggiardo, in particolar modo quelle che mostrano scarso livello di autonomia e capacità residue nello svolgimento di azioni quotidiane e quelle che sono a rischio di emarginazione socio-relazionale-affettiva. La condizione psico-fisica dell'anziano è soggetta a repentini

cambiamenti a causa di malattie improvvise che possono insorgere e perdita o allontanamento di uno o più familiari. **E' necessario quindi non limitare l'intervento solo agli anziani che già dichiaratamente manifestano uno stato di isolamento e solitudine, ma agire "preventivamente" coinvolgendo anche gli anziani inseriti nella vita sociale del territorio.**

Beneficiari indiretti del progetto sono:

- le famiglie degli utenti che grazie alle attività progettuali sono aiutate a sostenere il carico assistenziale dei familiari
- I servizi sociali comunali e le ASL che saranno sollevati nel carico di lavoro
- La Comunità locale, in quanto con l'attuazione di questi specifici interventi sul territorio, beneficia di un'implementazione della rete di servizi con un conseguente miglioramento dell'indice di vivibilità sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

In linea generale non va trascurato, che nel campo dell'assistenza agli anziani, l'attività dei volontari offrirebbe un apporto non secondario, quantitativamente significativo, in termini di ampliamento della platea dei beneficiari di servizi socio-assistenziali, così come contribuirebbe a diffondere e ad alimentare nel territorio interessato la "cultura" del volontariato.

Il progetto si prefigge di attivare delle azioni che hanno lo scopo di eliminare quel senso di invisibilità denunciato da tutti gli anziani come la condizione peggiore della loro decadenza fisica, e mettere in rapporto le generazioni per uno scambio reciproco.

Tramite le attività dei volontari, si pone come una "struttura" che possa assicurare alle persone anziane effettive possibilità di vita autonoma e socializzata attraverso interventi che consentono all'anziano di riappropriarsi di un ruolo anche produttivo e di recuperare la funzione di soggetto attivo.

Sarà più facile creare una rete di rapporti sociali che aiuterà a ridurre l'isolamento e la potenziale emarginazione di quegli anziani che, pur essendo autosufficienti, rischiano di non trovare nel proprio ambiente stimoli sufficienti per mantenere un livello di vita attiva e ricca di motivazioni, con inevitabili conseguenze per la salute psicofisica personale.

Le attività si caratterizzeranno come: mezzo di incontro sociale, culturale, ricreativo, aperto alla realtà sociale; centro di attività e di terapia occupazionale, attraverso programmi mirati di attività culturali e di qualificazione del tempo libero; erogazione di articolate risposte socio assistenziali.

Rispetto quindi ai problemi rilevati:

- Carenza di strutture idonee dove l'anziano possa rinforzare e alimentare il proprio spirito di aggregazione e la voglia di partecipazione attiva;
- Carenza di iniziative che facilitino e permettano lo scambio e il dialogo intergenerazionale
- Aumento della percezione di inadeguatezza dell'anziano rispetto al contesto culturale, sociale e politico a cui appartiene. Percezione che porta inevitabilmente ad un progressivo isolamento relazionale.
- Aumento degli anziani socialmente soli con conseguente aumento del loro stato di fragilità fisica e psicologica. Fragilità che incide negativamente sul loro stato di autonomia, e sulla capacità e volontà di prendersi cura del proprio benessere
- Aumento del numero degli anziani con problemi di salute che comportano un notevole carico assistenziale alle famiglie, che non essendo sempre in grado di dare l'aiuto richiesto si devono necessariamente rivolgere ai servizi di assistenza domiciliare o residenziale, non conoscendone spesso la pluralità di offerte o non trovando quella più consona alle proprie esigenze;

Gli obiettivi individuati sono:

Ridurre l'emarginazione sociale e culturale dell'anziano

- offrendo momenti di scambio e di relazione agli anziani in cui riscoprire il proprio potenziale umano da poter impiegare nel rapporto con gli altri nella costruzione di reti di solidarietà;
- facilitando i rapporti intergenerazionali;
- rendendo protagonisti gli anziani della costruzione e della diffusione della memoria storica sia individuale che collettiva;
- agevolando l'anziano nell'apprendimento di nuove forme comunicative.

Il risultato atteso è la crescita da parte dei partecipanti, della fiducia in se stessi e nei propri mezzi, nella relazione con gli altri e nei rapporti intergenerazionali.

Migliorare la qualità della vita dell'anziano

- agendo, in un'ottica preventiva, sulla cura della propria salute psico-fisica
- aumentando la consapevolezza di se stessi dei propri limiti e delle proprie potenzialità e favorendo il mantenimento delle capacità residue
- favorendo l'apprendimento di "comportamenti sani"
- favorendo le relazioni sociali e l'aggregazione
- favorendo l'autonomia

Il progetto, inoltre, punta a favorire forme di socializzazione e aggregazione giovanile ed intergenerazionale, dal momento che l'integrazione sociale rappresenta una dimensione ricca di relazioni e di senso che può contribuire efficacemente alla prevenzione dell'emarginazione sociale, integrazione sociale ed intergenerazionale;

- **Meta obiettivo** del progetto è, infine, arricchire **umanamente e professionalmente** i giovani in servizio.

1.Umanamente: È noto che i progetti di servizio civile, sono scelti dai candidati volontari nella grande maggioranza dei casi nell'intento di effettuare un'esperienza affine al proprio percorso curriculare. La scelta solitamente denota, insieme a un interesse occupazionale, la volontà di *difendere la propria Patria tutelando e valorizzando il patrimonio storico artistico*. Raramente i volontari annoverano invece tra le motivazioni del *"perché sono qua"*, la volontà di compiere un gesto di solidarietà sociale. Scopo del progetto proposto è la stimolazione dei volontari verso **esperienze** di solidarietà sociale e attivismo civico. Favorire lo scambio bilaterale di esperienze vissute e competenze acquisite tra volontari provenienti da diversi gradi di scolarizzazione (molto spesso il giovane con bassa scolarizzazione è portatore, infatti, di esperienze vissute difficili che lo portano a maturare più in fretta rispetto al suo coetaneo che ha passato la giovinezza credendo di imparare a vivere studiando)

2.Professionalmente: da una parte si intende fornire ai ragazzi un'esperienza formativa altamente qualificata e spendibile ai fini del

curriculum vitae; dall'altra, si intende orientare i volontari al “*dopo servizio civile*”.

Anche alla luce di carenze organiche e strutturali, atte a seguire nel miglior modo possibile quella fascia di popolazione anziana, bisognosa di assistenza ed ausilio, **il ruolo del volontario si è rilevato essere indispensabile** sia a livello operativo (ossia la concreta attività di assistenza), sia come “effetto a catena”, ossia nella promozione del volontariato e dei valori ad esso connessi e nella sensibilizzazione della popolazione rispetto al tema della "solitudine" delle persone anziane.

L'Ente, dunque, ha deciso di potenziare con l'apporto di quattro volontari, la sua opera di recupero sociale e di supporto psicologico degli anziani non autosufficienti.

Alcuni indicatori utili a verificare il raggiungimento degli obiettivi saranno:

PROBLEMA/ INDICATORE	OBIETTIVI	DESTINATARI	BENEFICIARI	CONTESTO AREA D'INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza sanitaria • Difficoltà d'accesso ai pubblici servizi • Carenza di assistenza domiciliare • Carenze organiche e strutturali • Bisogno di compagnia 	A) Mantenimento dell'anziano, per quanto possibile, nel proprio ambiente di vita e prevenzione dell'insorgenza della non autosufficienza;	75 rappresentanti della popolazione anziana	Anziani Famiglie Comunità Volontari	Comuni di Andrano, Uggiano la Chiesa, Santa Cesarea Terme, Nociglia e Diso, appartenenti al Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare ambito – zona Poggiardo
	B) Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio			
	C) Promuovere interventi di prevenzione primaria, finalizzati ad un invecchiamento attivo e alla socializzazione			

	D) Offrire agli anziani le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria nell'utilizzo dei servizi pubblici e del privato sociale			
--	--	--	--	--

Risultati e indicatori di raggiungimento degli esiti del progetto:

<i>OBIETTIVI GENERALI</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>INDICATORI DI RISULTATO</i>	<i>RISULTATO ATTESO</i>
A) Mantenimento dell'anziano, per quanto possibile, nel proprio ambiente di vita e prevenzione dell'insorgenza della non autosufficienza;	A.1 Consolidare e sviluppare, grazie anche ai volontari, i servizi di domiciliarità	A1.1 n. ore settimanali in cui gli anziani seguiti a domicilio usufruiscono di supporti in termini di compagnia ed assistenza.	A12 Un aumento in termini di ore aggiuntive di assistenza/compagnia per almeno 75 anziani seguiti a domicilio;
	A2. fornire agli anziani occasioni di relazione e di compagnia, nel proprio ambiente domestico	A21 numero di anziani seguiti dai volontari, con funzioni di assistenza domiciliare leggera, in integrazione di interventi di Assistenza Domiciliare diretta o in alternativa ad essa	A22 Incremento orario del servizio di assistenza domiciliare leggera per almeno 75 anziani seguiti;
	A3 Garantire agli anziani opportunità di mantenimento dell'autonomia nel disbrigo delle pratiche quotidiane	A31 numero complessivo di anziani seguiti con interventi di accompagnamento	A32 attivazione di ulteriori 10 interventi di assistenza domiciliare leggera; - incremento interventi di accompagnamento (almeno 20 in più a mese);
	A4 Garantire anche agli anziani seguiti con interventi domiciliari, esperienze di gruppo	A41 numero complessivo gruppi di aiuto realizzati e numero complessivo anziani partecipanti	A42 realizzazione aggiuntiva di un ulteriore gruppo

B) Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio	B 1 Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza dei volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto.	B11 numero di anziani che usufruiscono di servizio di trasporto finalizzato alla partecipazione a momenti di socializzazione	B12 incremento di almeno 15 anziani che partecipano a momenti di socializzazione
	B 2 Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e lo socializzazione	B21 numero di anziani che usufruiscono di trasporto finalizzato alla partecipazione alle iniziative estive per anziani	B22 incremento di almeno 10 anziani trasportati all'interno delle attività estive per anziani
C) Promuovere interventi di prevenzione primaria, finalizzati ad un invecchiamento attivo e alla socializzazione	C 1 sviluppo e consolidamento di servizi che migliorino la qualità della vita degli anziani	C11 numero progetti realizzati e numero di anziani partecipanti;	C12 attivazione di almeno 3 progetti
	C 2 sviluppo e consolidamento di servizi, eventi e luoghi in cui favorire l'incontro e la partecipazione degli anziani	C21. numeri di eventi realizzati	C22 organizzazione di almeno 4 eventi aggiuntivi
D) Offrire agli anziani le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria nell'utilizzo dei servizi pubblici e del privato sociale	D1 Potenziare le capacità di accoglienza e orientamento dell'ufficio servizi sociali dell'ente	D11 numeri di anziani	D12 numero di anziani supportati e accolti anche dai volontari (mediamente almeno 20 al mese) dall'ufficio servizi sociali dell'ente

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

META-OBIETTIVO: FORMARE ED EDUCARE I VOLONTARI IN SERVIZIO ANCHE IN OTTICA DI "COSTRUZIONE DEL GRUPPO".

Azione M1: Formazione

Attività M1.1: Formazione generale;

La formazione generale verrà condotta facendo uso sia di lezioni frontali che di dinamiche non formali. Essa verrà dilazionata durante l'anno di servizio civile. L'ultima parte sarà finalizzata ad una rielaborazione del contenuto di alcuni moduli, in particolare *Il dovere di difesa della Patria* e *La difesa civile non armata e non violenta* e *La cittadinanza attiva*.

Tempi di realizzazione: per l'80% entro 180° giorno e per il restante 20% tra 210° e 270° giorno.

Attività M1.2: Formazione specifica;

La formazione specifica verrà condotta facendo ricorso a docenti qualificati per i singoli moduli trattati e a dinamiche di apprendimento innovative che alterneranno la lezione frontale a dinamiche non formali (non affiancamento).

Essa sarà integrata di un Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN.

Tempi di realizzazione: per il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del servizio; per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto

Attività M1.3: Partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia

La presente attività non viene contemplata nel successivo diagramma di GANTT perché non è possibile prevederne la tempistica. Al fine di favorire la partecipazione dei volontari alle attività promosse dalla Regione Puglia, l'ente prevederà un rimborso per le trasferte che i ragazzi sosterranno (biglietto e buono pasto per incontri di durata superiore a 6 ore).

Attività M1.4: Partecipazione a seminari, incontri, workshop, convegni realizzati dallo stesso ente che da altri enti ed associazioni strettamente coerenti con le attività di progetto e utili ad arricchire professionalmente il volontario.

Attività M1.5: Corso di Primo Soccorso (12 ore).

La presente attività verrà condotta facendo ricorso a materiale didattico e simulazioni e avvalendosi di personale qualificato (si rimanda al curriculum vitae del formatore). Esso verrà espletato entro i primi 4 mesi in tre lezioni della durata di 4.

Attività M1.7: Corso di Sicurezza sui luoghi di Lavoro (16 ore).

La presente attività verrà condotta facendo ricorso a materiale didattico e simulazioni e avvalendosi di personale qualificato (si rimanda al curriculum vitae del formatore). Esso verrà espletato entro i primi 3 mesi.

Azione M2: Monitoraggio.

Attività M2.1: Redazione di n. 3 **relazioni a cura dei volontari** e di n.3 relazioni a cura **dell'OLP.**

Attività M2.2: **N.2 riunioni** di monitoraggio del gruppo base di lavoro (volontari, OLP e responsabile del monitoraggio).

Attività M2.3: **Redazione della relazione finale** di verifica e valutazione del progetto con relativa trasmissione da parte della Regione Puglia

AZIONE 1: Avviamento del progetto INSERIMENTO E ACCOGLIENZA

ATTIVITA':

1.1 Presentazione dei volontari ai Responsabili e agli operatori dell'Ufficio

comune servizi sociali

1.2 Conoscenza del territorio e dei servizi esistenti attraverso documentazione e visita nella sede attuativa del progetto

1.3 Individuazione dei progetti nei quali saranno inseriti i volontari tenendo conto delle caratteristiche personali dei singoli

AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO, introduzione all'operatività e attivazione progetti

ATTIVITA':

2.1 Accompagnamento e inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro progettuali;

2.2 Individuazione da parte dei Servizi Sociali dell'ente degli anziani in carico e delle attività su cui attivare i volontari;

2.3 Individuazione in sede degli anziani che possono essere affiancati dai volontari del servizio civile;

2.4 Verifica da parte dei Servizi Sociali dell'ente del bisogno assistenziale e stesura di progetti individualizzati di aiuto che prevedano l'impiego dei volontari in rete con gli altri servizi;

2.5 Introduzione alla metodologia di lavoro e alla tipologia di intervento attraverso l'affiancamento agli operatori e ai volontari già attivi per sperimentare concretamente le relazioni con anziani e con i nuclei familiari di appartenenza e l'operatività sul campo;

2.6 Assegnazione dei volontari sui singoli progetti tenuto conto delle loro caratteristiche personali (volontario con bassa scolarizzazione ad esempio) e delle competenze dimostrate;

2.7 Partecipazione dei singoli volontari agli incontri periodici di equipe finalizzati alla verifica dei progetti e alla supervisione con particolare attenzione alle dinamiche relazionali.

AZIONE3: Operatività fino alla conclusione del periodo di servizio civile volontario in AUTONOMIA

ATTIVITA':

3.1 I volontari proseguono nell'attività prevista dal progetto a cui sono assegnati, mantenendo uno stretto contatto con gli oip, sviluppando progressivamente maggiore autonomia nella gestione dei propri compiti

2.8 Partecipazione dei volontari ai momenti programmati di supervisione e verifica

AZIONE4: VERIFICA finale del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi

ATTIVITA':

- 4.1 Verifica dell'efficacia dei progetti dal punto di vista dell'utenza, dei volontari, effettuando un confronto bisogno-offerta.
- 4.2 Valutazione delle conoscenze acquisite, attraverso attività di monitoraggio (di seguito indicata).

DIAGRAMMA DI GANTT

Mese	AZ.M.1.	AZ.M.2	AZ.	AZ1	AZ2	AZ3	AZ4	AZ	AZ.	AZ.	AZ.	AZ.	AZ.	AZ.
1	FG	FS												
2	FG	FS												
3	FG	FS	MGG	I'socc.										
4	FG	FS												
5	FG	FS												
6	FG	FS	MGG											
7		FS												
8	FG	FS												
9	FG	FS												
10														
11														
12			MGG											

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per lo svolgimento del progetto sarà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte: personale dipendente dell'Ente stesso, (operatori esperti con competenze specifiche su tematiche attinenti le problematiche sia mediche che assistenziali degli anziani); assistenti sociali, animatori, sociologi, psicologi, esperti informatici, orientatori, valutatori, ed altre figure qualificate.

In particolare:

Attività nel progetto	Numero	Profilo	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obiettivi)
Organizzazione delle attività	1 per ogni sede di progetto	Assistente sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle attività - Gestione riunioni dell'equipe di lavoro - Assegnazione compiti ai gruppi di lavoro
Organizzazione delle attività	1 per ogni sede di progetto	OLP	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla programmazione delle attività - Gestione incontri di conoscenza con gli

			utenti
Organizzazione delle attività	1 per ogni sede di progetto	Psicologo	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla programmazione delle attività - Gestione incontri di conoscenza con gli utenti
Organizzazione delle attività	1 per ogni sede di progetto	Autista	Accompagnamento operatori e volontari per lo svolgimento degli incontri di conoscenza con gli utenti
Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana in casa	1 per ogni sede di progetto	Psicologo	Analisi della condizione dell'utente prima dell'inizio delle attività progettuali
Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana in casa	1 per ogni sede di progetto	Assistente sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi degli spazi abitativi - Redazione del documento tipo per l'organizzazione della giornata - Analisi della giornata programmata dagli utenti - Affiancamento dell'utente e del volontario per lo svolgimento delle azioni quotidiane programmate
Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana presso l'esterno	1 per ogni sede di progetto	Assistente sociale	Accompagnamento degli utenti e dei volontari (per le prime uscite) presso strutture e servizi
Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana presso l'esterno	1 per ogni sede di progetto	Autista	Accompagnamento operatori, volontari ed utenti per lo svolgimento di attività esterne
Analisi dei risultati	1 per ogni sede di progetto	Psicologo	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del documento redatto dagli operatori sull'analisi dei risultati dei volontari - Pianificazione di
	1 per ogni sede di progetto	Esperto monitoraggio	

	1 per ogni sede di progetto	OLP	interventi migliorativi per l'utenza maggiormente in difficoltà - Redazione del documento per l'analisi dei risultati
Organizzazione delle attività	1 per ogni sede di progetto	OLP (con ausilio volontari)	- Ricognizione sul territorio di tutte le attività proposte da associazioni e mondo del volontariato e del terzo settore - Selezione attività rivolte agli anziani

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto assegna al volontario un ruolo di mero supporto, di ausiliarità e complementarietà nel contesto di ciascun servizio nel quale sarà impiegato, tutti ben strutturati sul piano organizzativo e gestionale. Tuttavia il volontario, nell'espletamento del proprio servizio, assume un ruolo oggettivamente promotore nella società dello spirito di solidarietà. Le prestazioni richieste dagli utenti ai competenti uffici comunali (segretariato sociale, servizi domiciliari, ufficio dei servizi alla persona) saranno calendarizzate ed assegnate ai singoli volontari cercando di assicurare la continuità nel rapporto volontario/utente. La destinazione del volontario in servizio civile allo specifico intervento sarà effettuata per tutti, tenendo conto delle attitudini e capacità individuali, delle eventuali competenze professionali o di precedenti esperienze di ciascuno, delle eventuali esigenze connesse alle differenze di genere.

A titolo riepilogativo, le attività concrete svolte dal volontario all'interno dei servizi nei confronti dell'utenza prevedono:

- o Piccoli aiuti nella gestione domestica
- o Acquisto farmaci e spesa quotidiana
- o Accompagnamento per visite sanitarie ma anche per una passeggiata
- o Espletamento pratiche burocratiche
- o Compagnia, anche telefonica
- o Facilitazione dei rapporti fra le persone anziane e le loro famiglie con i Servizi Sociali

Il progetto è rivolto a giovani neet, cioè giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in alcun percorso formativo, ciò non vuol dire che i volontari saranno obbligatoriamente giovani con bassa scolarizzazione: alcuni potrebbero essere in possesso di titolo di studio di scuola media superiore o addirittura di laurea.

Prevedendo una composizione eterogenea del gruppo di volontari, anche le attività saranno assegnate secondo alcuni criteri; ad esempio in questo servizio i volontari con bassa scolarità saranno impegnati prevalentemente in attività comprese tra le prime tre innanzi descritte (piccoli aiuti, acquisti, accompagnamento).

Qualora l'anziano abbia dei parenti lontani, l'Ente si farebbe volentieri carico

della disponibilità di un computer portatile, di una rete internet (con chiavette mobili) e della collaborazione del volontario, per eseguire a domicilio, un collegamento via Skype, atto ad agevolare contatti familiari e amicali.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati dalla Regione Puglia e adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate di sabato. Alcune attività potrebbero svolgersi all'esterno della sede.

I volontari saranno chiamati a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della Privacy (D.Lgs.196/03) riguardo tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante lo svolgimento del servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione di progetto verrà condotta attraverso la pubblicazione del progetto stesso sul **sito internet** dell'ente (alla sezione dedicata ai progetti di SCN e/o sulle news). Verrà altresì effettuata una comunicazione di **sportello** presso l'ufficio preposto alle informazioni sul Servizio Civile, presso il quale saranno garantite **non meno di 30 ore** di servizio informazioni inerenti non solo i singoli progetti ma cosa è in generale il Servizio Civile Nazionale. Il progetto sarà infine **pubblicizzato a mezzo stampa**, dando visibilità della notizia sulle principali testate locali e provinciali.

La sensibilizzazione che avrà luogo **in fase di start up e in itinere** avrà sia lo scopo di rendere edotta la cittadinanza di cosa sia il Servizio Civile Nazionale in generale, sia di rendere noto il servizio che il progetto andrà a implementare, anche al fine di favorire forme di partecipazione altre, che andranno ad aggiungersi a quelle già individuate nei co promotori e i partner.

Essa verrà condotta mediante **n. 2 incontri pubblici tra il gruppo di progetto e i vari portatori di interesse locale**, nonché mediante l'attività di monitoraggio, che confluirà in almeno un **comunicato stampa di fine progetto**, di cui verrà data evidenza alle testate locali.

I volontari con l'OLP daranno infine evidenza del Servizio Civile Nazionale in generale, nonché delle attività ed iniziative di proprio progetto aprendo una **pagina facebook dedicata, dove potranno promuovere eventi, rendicontare di alcune attività condotte** (nel rispetto della privacy dei destinatari del progetto), **condividere esperienze**.

Si ritiene che anche la sensibilizzazione in fase di start up e in itinere avrà **una durata non inferiore a 30 ore**.

In tutte le occasioni sopra menzionate e in particolar modo sul sito internet, sul bando di selezione e sul materiale pubblicitario, verrà dato ampio rilievo alle **categorie di riserva**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il sistema di selezione, elaborato in conformità con i criteri UNSC dettati dal Decreto n°173 dell'11/06/2009, si articolerà in 5 fasi.

PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI SELEZIONE

Come da punto 17 del presente formulario, sul sito internet dell'ente verrà pubblicato un bando di progetto recante:

- posti disponibili;
- modalità di selezione;
- criteri di valutazione;
- scala di punteggi.

Verranno altresì indicati chiaramente tutti i criteri di esclusione delle domande pervenute, in conformità con quanto indicato da bando nazionale. Si inviterà altresì il candidato a integrare il modello di domanda con un curriculum vitae redatto secondo modello europeo e reso in forma di autocertificazione. Si preciserà

che i candidati potranno chiedere un fac simile da prendere in visione come modello presso l'ente e che il curriculum non firmato non verrà valutato.

In conformità con quanto previsto dall'UNSC sul fac simile delle figure di progetto, infatti, si intende assistere i candidati nella compilazione del c.v., al fine di guidare gli stessi nel mettere in rilevanza elementi utili alla valutazione e spesso trascurati o poco evincibili quali:

- 1. durata esatta delle esperienze pertinenti o utili al progetto;**
- 2. specifico impegno nel volontariato.**

Intendiamo adottare questo accorgimento perché la pregressa esperienza in materia di selezione ci porta ad affermare che quasi mai i candidati riportano nell'allegato 3 e nel curriculum vitae l'esatta durata del periodo dell'esperienza, rendendo oltremodo difficoltosa l'attribuzione del punteggio; inoltre i candidati indicano raramente nel proprio c.v. l'esperienza di volontariato, che l'ente intende invece premiare nella valutazione.

VERIFICA DOCUMENTALE

In questa fase verrà verificata la sussistenza dei requisiti di esclusione e verrà stilato l'elenco dei candidati non ammessi al colloquio.

A ciascun candidato non ammesso verrà comunicata la motivazione di esclusione a mezzo telegramma, per consentire eventuali ricorsi entro il termine di 60 giorni.

Non saranno ammesse integrazioni documentali in fase successiva.

VALUTAZIONE TITOLI ED ESPERIENZE

Qualora fossero presenti candidati che concorrono alla graduatoria riservata non saranno applicati nella valutazione, il punteggio dei titoli di studio e professionali. Il candidato dovrà, in fase di colloquio, sottoscrivere una dichiarazione nella quale esplicita la volontà di accedere alla predetta graduatoria di riserva.

Ultimata la verifica dei criteri di esclusione, si procederà alla valutazione dei titoli e delle esperienze per ciascun candidato. Ogni candidato avrà una propria personale scheda di valutazione, in cui confluiranno i punteggi di cui all'allegato 3 del bando e al curriculum integrativo eventualmente allegato dal candidato. Quest'ultimo, purché firmato, sarà valutato come veritiero anche se non recherà in calce la dichiarazione di conformità al DPR 445/2000, ritenendosi

documentazione addizionale agli allegati 2 e 3 dell'UNSC. Tuttavia, ad integrazione, in fase di colloquio, il candidato dovrà integrare il curriculum con la seguente dicitura:

“Il/la sottoscritto/a è a conoscenza che, ai sensi del DPR 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali.

Ai sensi del D.L.vo 196/2003, autorizza espressamente il trattamento dei dati personali.”

Il curriculum non firmato, pur non costituendo motivo di esclusione, non sarà invece valutato, ritenendosi esaustivo quanto dichiarato dal candidato nell'allegato 3.

A) VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE:

Le esperienze verranno valutate secondo due parametri: durata e qualità.

DURATA:

Le esperienze formative, lavorative e di volontariato saranno valutate in rapporto alla durata.

QUALITÀ: la qualità si suddivide in pertinenza e utilità.

È **pertinente** al progetto un'esperienza svolta nello stesso settore o in settori analoghi.

È **utile** l'esperienza svolta presso altri settori, che hanno trasmesso al volontario competenze comunque spendibili nel progetto, pur se non esplicitamente previste.

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

- ❖ PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE Fino a un massimo di 60 punti (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

❖ PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

TOT. MAX 30 PUNTI - Periodo max. valutabile 12 mesi				TITOLO DI STUDIO						TITOLI PROFESSIONALI			ALTRO		
max. 12 punti	max. 9 punti	max. 6 punti	max. 3 punti	8	7	7	6	6	5	4	max. 4	max. 2	max. 1	max. 4	max. 4
Precedenti esperienze c/o ente che realizza progetto - coeff. 1,00 (mese o fraz. mese sup. 0 = a 15gg.)	Precedenti esperienze nel settore del progetto c/o enti diversi da quello ce realizza progetto. coeff. 0,75 (mese o fraz. mese sup. 0 = a 15gg.)	Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza progetto - coeff. 0,50 (mese o fraz. Di mese sup. 0 = a 15gg.)	Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza progetto. - coeff. 0,25 (mese o fraz. mese sup. 0 = a 15gg.)	Laurea attinente al progetto	Laurea non attinente al progetto	Laurea 1° livello attinente al progetto	Laurea di 1° livello non attinente prog.	Diploma attinente progetto	Diploma non attinente progetto	Frequenza scuola media Superiore (1,00 punto per ogni anno concluso)	Attinenti al progetto	Non attinenti al progetto	Non terminato	Esperienze aggiuntive a quelle valutate	Altre conoscenze

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:
 Cognome Nome

Data di nascita Luogo di nascita

Indirizzo:

Luogo di residenza

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:

Denominazione Ente:

Progetto
 Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:

Sede di realizzazione:

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:

Candidato/a

Cognome Nome

Nato/a il Prov.

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

giudizio (max 60 punti):.....

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 60 punti):.....

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 60 punti):.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):.....

*Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal
progetto:*

giudizio (max 60 punti):.....

*Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):*

(specificare il tipo di condizione).....

giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

.....

.....

giudizio (max 60 punti):.....

Valutazione finale

giudizio (max 60 punti):.....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

.....

REDAZIONE GRADUATORIE

Terminato la valutazione, i selettori sommeranno il punteggio totalizzato ai titoli con il punteggio totalizzato al colloquio, che non potrà superare i **110/110pt.** Per ragioni di riservatezza e tatto, nella graduatoria (che recherà nome, cognome e data di nascita del candidato) non verranno pubblicati i non idonei. Questi ultimi potranno verificare la votazione conseguita richiedendo all'ente la propria documentazione.

La graduatoria provvisoria degli idonei verrà affissa presso la sede dell'ente e sul sito internet.

L'ente procederà, come da bando di selezione nazionale, a preparare la documentazione richiesta per l'ammissione all'impiego per l'avvio dei volontari al servizio.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio avrà cura di evidenziare da un lato la rispondenza del progetto alle aspettative dei **volontari**; dall'altra la rispondenza agli obiettivi rivolti ai **destinatari** del servizio proposto.

Formazione

Con riferimento a questa attività, verrà chiesto al volontario di compilare delle schede di verifica di fine modulo e conclusiva, che avranno il duplice scopo di rilevare gli apprendimenti e monitorare la qualità dell'erogazione della formazione ad opera dei docenti. Per dettagli in merito a questo punto si rimanda al box 42.

Con riferimento alle altre azioni, si chiederà ai volontari:

- di riportare quotidianamente sul registro presenze le attività condotte durante il servizio;
- di redigere n.3 relazioni (dopo i primi tre mesi, dopo i primi sei e conclusiva), atta a rilevare, per ciascuna attività "cosa va e non va del progetto", avendo sempre a mente i paragrafi n.7 e n.8 del presente progetto. Si ritiene infatti che i volontari debbano elaborare, attraverso la riflessione su ciò che vanno ad implementare, lo spirito critico necessario a evidenziare sia il successo che l'insuccesso, nonché le cause interne ed esterne all'insuccesso. Spesso i problemi nella fase di gestione del gruppo di lavoro sono attribuibili a un inefficace circolo comunicativo tra le figure coinvolte. In alcuni casi il raggiungimento di alcuni obiettivi nel lavoro per progetti subisce rallentamenti proprio a causa di questo motivo, portando alcuni attori ad attribuire le cause dell'insuccesso del progetto all'esterno,

senza porsi minimamente in discussione.

Sempre con riferimento alle altre azioni, si chiederà all'OLP di progetto di redigere n.3 relazioni (dopo i primi 3 mesi, dopo i primi 6 e conclusiva), atta a rilevare, per ciascuna attività "cosa va e non va del progetto" (strumento guida saranno sempre i paragrafi 7 e 8 del progetto). Egli, in quanto figura dell'ente, svolgerà dunque una preziosa funzione di monitoraggio ad opera dei destinatari, per svolgere la quale potrà avvalersi anche della somministrazione di questionari a terzi (altri destinatari o altre risorse di progetto) la cui redazione e la cui elaborazione dati potrà essere supportata dal responsabile di monitoraggio.

Confrontando le relazioni di OLP e volontari il responsabile di monitoraggio potrà confrontare le percezioni relative all'andamento delle attività da parte dell'OLP, da parte dei volontari e da parte dei beneficiari ed effettuare al contempo una lettura in profondità di come funzionano i flussi comunicativi all'interno del progetto.

Questo al fine di porre eventuali correttivi sia alle **modalità di perseguimento degli obiettivi** (incluso il **meta-obiettivo "creazione del gruppo"**) sia - qualora gli indicatori di risultato dovessero risultare troppo ambiziosi o troppo poco - agli stessi obiettivi e alle azioni.

Dopo ogni relazione a cura dei volontari e dell'OLP, il responsabile di monitoraggio effettuerà una riunione con il gruppo di lavoro allo scopo di concertare eventuali correttivi in merito all'andamento delle attività o, semplicemente, per mantenere alta la motivazione.

Il responsabile di monitoraggio sarà in ogni caso **sempre a disposizione** dei volontari per eventuali problemi attinenti al clima di gruppo (difficoltà nell'inserimento, conflitti con gli OLP, ecc.) nel rispetto massimo della riservatezza dei casi esposti da ognuno e al fine di facilitare il consolidamento dei rapporti amicali e professionali del gruppo dei volontari e al contempo migliorare le performance.

A conclusione del progetto verrà redatta una **relazione di rendiconto di verifica e valutazione**, che sarà accompagnata da una cartellina contenente il materiale raccolto durante il progetto, riferibile tanto alla formazione che alle altre attività progettuali. Rientreranno tra questi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: manifesti, lettere di ringraziamento, comunicati stampa, articoli stampa, stampa di pagine facebook, fotografie, ecc.

Monitoraggio relativo alle attività progettuali

Sono state predisposte le seguenti schede in maniera da consentire di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei risultati per ciascun obiettivo prefissato:

QUESTIONARIO INGRESSO VOLONTARI:

 Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Logo ente Ufficio/Sede
--	-------------------------------

QUESTIONARIO DI INGRESSO VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

LEGGIMI

Sei all'inizio di un anno di Servizio Civile, ti ringraziamo per avere deciso di dedicare il tuo tempo al servizio civile. Per capire che cosa ti aspetti dai dodici mesi ti chiediamo di rispondere alle seguenti domande con attenzione. È molto importante per noi conoscere cosa ti aspetti da questa esperienza: grazie alle tue risposte e a quelle dei tuoi colleghi cercheremo di migliorare i progetti e le nostre attività. Il questionario è completamente anonimo, le informazioni che fornirai saranno usate a fini statistici e in nessun modo sarà possibile collegare le risposte alla tua persona. Ti preghiamo di compilare il questionario con calma mettendo una croce o annerendo la risposta che preferisci; leggi con attenzione tutte le domande e segui le indicazioni che, in alcuni casi, trovi sotto il testo della domanda. Grazie per la collaborazione.

1. PRIMA DI INIZIARE IL SERVIZIO CIVILE LAVORAVI?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>

2. DURANTE IL SERVIZIO CIVILE INTENDI PROSEGUIRE O INIZIARE UN PERCORSO DI STUDI?

1	Sì, coerente con l'attività di servizio civile	<input type="checkbox"/>
2	Sì, ma su materie non coerenti con il servizio civile svolto	<input type="checkbox"/>
3	No mai	<input type="checkbox"/>

3. QUALI RITINI DEBBANO ESSERE LE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE PER CHI PRESTA SERVIZIO CIVILE?

1	Fornire strumenti semplici e concreti per capire la realtà del settore in cui si lavora	<input type="checkbox"/>
2	Garantire soltanto informazioni-conoscenze di base sul settore di attività	<input type="checkbox"/>
3	Supportare i volontari del servizio civile, soprattutto nella fase di inserimento	<input type="checkbox"/>
4	Acquisire capacità professionali spendibili altrove	<input type="checkbox"/>
5	Avere un interesse anche sul piano personale	<input type="checkbox"/>
6	Altro	<input type="checkbox"/>

4. TRA LE SEGUENTI, QUALI COMPETENZE TI INTERESSA SVILUPPARE DURANTE IL SERVIZIO CIVILE? (massimo due risposte)

1	Analizzare situazioni difficili	<input type="checkbox"/>
2	Adattarsi a contesti diversi	<input type="checkbox"/>
3	Senso pratico	<input type="checkbox"/>
4	Gestire il tempo	<input type="checkbox"/>
5	Risolvere i problemi	<input type="checkbox"/>
6	Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>
7	Senso di responsabilità	<input type="checkbox"/>
8	Relazionarsi con gli altri	<input type="checkbox"/>
9	Conoscenza di argomenti nuovi	<input type="checkbox"/>
10	Altro	<input type="checkbox"/>
11	Nulla in particolare	<input type="checkbox"/>

5. PER TE QUANTO È IMPORTANTE CHE LE ATTIVITÀ CHE SVOLGERAI SIANO UTILI AGLI UTENTI DEL SERVIZIO AL QUALE LAVORERAI?

1	Molto	<input type="checkbox"/>
2	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3	Poco	<input type="checkbox"/>
4	Per niente	<input type="checkbox"/>
5	Il mio servizio non prevede contatti con degli utenti	<input type="checkbox"/>

6. RITINI CHE L'ESPERIENZA DEL SERVIZIO CIVILE SIA UTILE AI FINI DELL'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO? (Se no, vai a Domanda 8)

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>
3	Non saprei	<input type="checkbox"/>

7. PER QUALE MOTIVO È UTILE? (massimo due risposte)

1	Per imparare come si sta in un ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/>
2	Per accrescere le mie reti relazionali	<input type="checkbox"/>
3	Per apprendere competenze specifiche	<input type="checkbox"/>
4	Per capire che tipo di lavoro fare	<input type="checkbox"/>
5	Altro	<input type="checkbox"/>

8. SECONDO TE, TRA I SEGUENTI QUALI SONO I TRE ASPETTI PIÙ IMPORTANTI PER LA BUONA RUSCITA DEL TUO PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE? (massimo tre risposte)

1	Interesse delle attività	<input type="checkbox"/>
2	Sostegno da parte dei responsabili di progetto	<input type="checkbox"/>
3	Riconoscimento del lavoro svolto	<input type="checkbox"/>
4	Chiarezza dei compiti che mi hanno assegnato	<input type="checkbox"/>
5	Professionalità dei responsabili	<input type="checkbox"/>
6	Retribuzione	<input type="checkbox"/>
7	Le strutture messe a disposizione dall'ente	<input type="checkbox"/>
8	I rapporti con le persone con le quali lavoro	<input type="checkbox"/>
9	Formazione generale	<input type="checkbox"/>
10	Formazione specifica	<input type="checkbox"/>
11	Coordinamento delle attività	<input type="checkbox"/>

9. COMUNQUE SIA, SARESTI DISPONIBILE A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ENTE PER CONOSCERE MEGLIO LE VARIE ATTIVITÀ?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>

10. PERCHÉ HAI DECISO DI FARE IL SERVIZIO CIVILE ?

1	Per avere una retribuzione fissa	<input type="checkbox"/>
2	Per trovare un'occupazione adatta alle mie competenze	<input type="checkbox"/>
3	Per fare un'esperienza di crescita personale	<input type="checkbox"/>
4	Per rendere un servizio alla comunità	<input type="checkbox"/>
5	Per comprendere meglio gli altri	<input type="checkbox"/>
6	Per inserirmi più rapidamente nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>
7	Altro	<input type="checkbox"/>

11. SESSO

1	Maschio	<input type="checkbox"/>
2	femmina	<input type="checkbox"/>

12. ANNO DI NASCITA

| _____ |

13. TITOLO DI STUDIO

1	Elementare	<input type="checkbox"/>
2	Media-inferiore	<input type="checkbox"/>
3	Diploma	<input type="checkbox"/>
4	Università in corso	<input type="checkbox"/>
5	Laurea	<input type="checkbox"/>
6	Master post-laurea	<input type="checkbox"/>

QUESTIONARIO IN USCITA VOLONTARI:

 Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Logo ente Ufficio/Sede
--	-------------------------------

QUESTIONARIO DI FINE SERVIZIO VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

LEGGIMI

Sei ormai arrivato al termine del tuo anno di Servizio Civile, ti ringraziamo per il tuo impegno e per il tempo che hai deciso di dedicare al servizio civile. Ti chiediamo un ultimo sforzo: rispondi alle seguenti domande con attenzione. È molto importante per noi sapere qual è il tuo giudizio su questi dodici mesi passati nel nostro Ente; grazie alle tue risposte e a quelle dei tuoi colleghi cercheremo di migliorare i progetti e le nostre attività. Il questionario è completamente anonimo, le informazioni che fornirai saranno usate a fini statistici e in nessun modo sarà possibile collegare le risposte alla tua persona. Ti preghiamo di compilare il questionario con calma mettendo una croce o annerendo la risposta che preferisci; leggi con attenzione tutte le domande e segui le indicazioni che, in alcuni casi, trovi sotto il testo della domanda. Grazie per la collaborazione.

1. CONTEMPORANEAMENTE ALL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO CIVILE HAI LAVORATO?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>

2. DURANTE IL SERVIZIO CIVILE HAI PROSEGUITO IL TUO PERCORSO DI STUDI?

1	Sì, coerente con l'attività di servizio civile	<input type="checkbox"/>
2	Sì, ma su materie non coerenti con il servizio civile svolto	<input type="checkbox"/>
3	No mai	<input type="checkbox"/>

3. ALLA LUCE DELLA TUA ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE, QUALI RITIENI DEBBANO ESSERE LE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE PER CHI PRESTA SERVIZIO CIVILE?

1	Fornire strumenti semplici e concreti per capire la realtà del settore in cui si lavora	<input type="checkbox"/>
2	Garantire soltanto informazioni-conoscenze di base sul settore di attività	<input type="checkbox"/>
3	Supportare i volontari del servizio civile, soprattutto nella fase di inserimento	<input type="checkbox"/>
4	Acquisire capacità professionali spendibili altrove	<input type="checkbox"/>
5	Avere un interesse anche sul piano personale	<input type="checkbox"/>
6	Altro	<input type="checkbox"/>

4. QUALI COMPETENZE RITIENI DI AVER SVILUPPATO DURANTE IL SERVIZIO CIVILE? (massimo due risposte)

1	Analizzare situazioni difficili	<input type="checkbox"/>
2	Adattarsi a contesti diversi	<input type="checkbox"/>
3	Senso pratico	<input type="checkbox"/>
4	Gestire il tempo	<input type="checkbox"/>
5	Risolvere i problemi	<input type="checkbox"/>
6	Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>
7	Senso di responsabilità	<input type="checkbox"/>
8	Relazionarsi con gli altri	<input type="checkbox"/>
9	Conoscenza di argomenti nuovi	<input type="checkbox"/>
10	Altro	<input type="checkbox"/>
11	Nulla in particolare	<input type="checkbox"/>

5. RITIENI DI AVERE ACQUISITO LE COMPETENZE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI RICHIESTI DAL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>
3	Non saprei	<input type="checkbox"/>

6. A TUO GIUDIZIO, LE ATTIVITÀ CHE HAI SVOLTO SONO STATE UTILI PER GLI UTENTI DEL SERVIZIO PER IL QUALE HAI LAVORATO?

1	Molto	<input type="checkbox"/>
2	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3	Poco	<input type="checkbox"/>
4	Per niente	<input type="checkbox"/>
5	Il mio servizio non prevedeva contatti con degli utenti	<input type="checkbox"/>

7. AI FINI DELL'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO, RITIENI CHE L'ESPERIENZA DEL SERVIZIO CIVILE SIA STATA UTILE? (Se no, vai a Domanda 9)

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No, non mi è servita affatto	<input type="checkbox"/>
3	Non saprei	<input type="checkbox"/>

8. PER QUALE MOTIVO E' STATA UTILE? (massimo due risposte)

1	Ho imparato come si sta in un ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/>
2	Ho accresciuto le mie reti relazionali	<input type="checkbox"/>
3	Ho appreso delle competenze specifiche	<input type="checkbox"/>
4	Ho capito cosa voglio fare	<input type="checkbox"/>
5	Altro	<input type="checkbox"/>

9. SARESTI INTERESSATO A SVOLGERE UN LAVORO NELLO STESSO SETTORE DI ATTIVITÀ DEL SERVIZIO CIVILE?

1	Molto	<input type="checkbox"/>
2	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3	Poco	<input type="checkbox"/>
4	Per niente	<input type="checkbox"/>

10. L'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE HA MODIFICATO LE TUE IDEE SUL LAVORO?

1	Molto	<input type="checkbox"/>
2	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3	Poco	<input type="checkbox"/>
4	Per niente	<input type="checkbox"/>

11. QUALI SONO STATE LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ CHE HAI INCONTRATO DURANTE IL PERCORSO?

1	Preparazione insufficiente per i compiti che ero chiamato a svolgere	<input type="checkbox"/>
2	Senso di inadeguatezza rispetto a quanto mi veniva chiesto di fare	<input type="checkbox"/>
3	Difficoltà a conciliare il servizio con altre attività (studio, lavoro, ecc.)	<input type="checkbox"/>
4	Comprensione delle fasi del progetto	<input type="checkbox"/>
5	Scarsa motivazione dell'ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/>
6	Compiti poco chiari	<input type="checkbox"/>
7	Ruoli poco chiari	<input type="checkbox"/>
8	Problemi di inserimento	<input type="checkbox"/>
9	Con il responsabile di progetto	<input type="checkbox"/>
10	Con gli altri volontari	<input type="checkbox"/>
11	Non ci sono state difficoltà	<input type="checkbox"/>
12	Altro	<input type="checkbox"/>

12. DA UNO A DIECI, POTRESTI INDICARMI IL TUO GRADO DI SODDISFAZIONE RELATIVAMENTE A CIASCUNO DEI SEGUENTI ASPETTI?

12.a Interesse delle attività

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.b Sostegno da parte dei responsabili di progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.c Riconoscimento del lavoro svolto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.d Chiarezza dei compiti che mi hanno assegnato

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.e Professionalità dei responsabili

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.f Retribuzione

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.g Le strutture messe a disposizione dall'ente

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.h I rapporti con le persone con cui ho lavorato

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.i Formazione generale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.l Formazione specifica

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.m Processo di selezione dei volontari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.n Coordinamento delle attività

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.o Coerenza delle mansioni con il progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

13. SARESTI DISPONIBILE A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE PROMOSSE IN FUTURO DALL'ENTE PER CONOSCERE MEGLIO LE VARIE ATTIVITÀ?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>

14. LE TUE ASPETTATIVE SUL SERVIZIO CIVILE SONO STATE CONFERMATE?

	Sì	
1	Sì, sono state superiori al previsto	<input type="checkbox"/>
2	Sì, completamente confermate	<input type="checkbox"/>
	No	
3	Gli obiettivi del progetto erano troppo ambiziosi	<input type="checkbox"/>
4	Pensavo di poter restare a lavorare nell'organizzazione alla fine del servizio	<input type="checkbox"/>
5	La carenza di disponibilità e collaborazione dei responsabili	<input type="checkbox"/>
6	L'impegno eccessivo rispetto a quello che intendevo dedicare al servizio	<input type="checkbox"/>
7	Il mancato riconoscimento del lavoro svolto	<input type="checkbox"/>
8	Lo svolgimento di mansioni non corrispondenti a quanto concordato all'inizio	<input type="checkbox"/>
9	La scarsa autonomia che mi è stata concessa	<input type="checkbox"/>
10	Pensavo di poter fare di più per cambiare le cose	<input type="checkbox"/>
11	Altro	<input type="checkbox"/>

15. COSA PENSI SAREBBE OPPORTUNO FARE PER MIGLIORARE IL SERVIZIO CIVILE?

(tre risposte)

1	Monitorare meglio i progetti	<input type="checkbox"/>
2	Migliorare la formazione	<input type="checkbox"/>
3	Avere la possibilità di ripetere l'esperienza	<input type="checkbox"/>
4	Migliorare i criteri di selezione	<input type="checkbox"/>
5	Aprire il servizio civile agli immigrati	<input type="checkbox"/>
6	A agevolazioni per le assunzioni	<input type="checkbox"/>
7	Tenere conto delle preferenze dei giovani	<input type="checkbox"/>
8	Considerare il servizio civile come una base di partenza per la professione	<input type="checkbox"/>
9	Puntare su un impegno sociale e civile forte	<input type="checkbox"/>
10	Retribuzione adeguata	<input type="checkbox"/>
11	Altro	<input type="checkbox"/>

16. SECONDO TE, IL SERVIZIO CIVILE PUÒ ESSERE CONSIDERATO UN'OPPORTUNITÀ?

Sì: perché...		
1	Hai la possibilità di contare su una retribuzione fissa	<input type="checkbox"/>
2	Consente di trovare un'occupazione adatta alle proprie competenze	<input type="checkbox"/>
3	E' un mezzo per inserirsi più rapidamente nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>
4	E' un'esperienza di crescita personale insostituibile	<input type="checkbox"/>
5	Aiuta a comprendere meglio gli altri	<input type="checkbox"/>
6	Può rendere un servizio indispensabile alla comunità	<input type="checkbox"/>
7	Altro	<input type="checkbox"/>
No: perché...		
8	E' del tutto inutile, fa perdere del tempo	<input type="checkbox"/>
9	Ci si approfitta della disponibilità e del tempo dei giovani	<input type="checkbox"/>
10	Alla fine non e' poi così gratificante	<input type="checkbox"/>
11	E' un'esperienza troppo breve	<input type="checkbox"/>
12	Altro (spec. _____)	<input type="checkbox"/>

17. SESSO

1	Maschio	<input type="checkbox"/>
2	femmina	<input type="checkbox"/>

18. ANNO DI NASCITA

| _____ |

19. TITOLO DI STUDIO

1	Elementare	<input type="checkbox"/>
2	Media-inferiore	<input type="checkbox"/>
3	Diploma	<input type="checkbox"/>
4	Università in corso	<input type="checkbox"/>
5	Laurea	<input type="checkbox"/>
6	Master post-laurea	<input type="checkbox"/>

SCHEDA MONITORAGGIO PROGETTO (TRIMESTRALE):

 Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Logo ente Ufficio/Sede _____
--	---------------------------------

MONITORAGGIO SERVIZIO CIVILE STATO D'AVANZAMENTO PROGETTO ___ Trimestre

LEGGIMI

Ti preghiamo di compilare il questionario con calma, scrivendo in modo chiaro e leggibile o mettendo una croce sulla risposta che preferisci; leggi con attenzione tutte le domande e segui le indicazioni che, in alcuni casi, trovi sotto il testo della domanda. Grazie per la collaborazione.

A. PROGETTO

1. SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

2. TITOLO PROGETTO:

3. RESPONSABILE DEL PROGETTO (OLP):

B. PROCEDURE

4. DATA INIZIO PROGETTO PREVISTA:

Giorno Mese Anno

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5. DATA INIZIO PROGETTO EFFETTIVA:

Giorno Mese Anno

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

6. DATA FINE PROGETTO PREVISTA:

Giorno Mese Anno

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

7. NUMERO DI VOLONTARI PREVISTI NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

8. NUMERO DI VOLONTARI EFFETTIVAMENTE IMPIEGATI NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

9. NELLA FASE DI AVVIO DEL PROGETTO CI SONO STATE DELLE MODIFICHE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE?

Sì No

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------

C. FORMAZIONE GENERALE

10. ORE DI FORMAZIONE GENERALE PREVISTE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

11. ORE DI FORMAZIONE GENERALE EROGATE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

12. NUMERO DI VOLONTARI CHE HA PARTECIPATO ALLA FORMAZIONE GENERALE

Volontari ENTE	Volontari altri enti
<input type="text"/>	<input type="text"/>

13. QUALI MODALITÀ DIDATTICHE SONO STATE USATE NEL CORSO DELLA FORMAZIONE GENERALE?

Per ciascun metodo indicare la percentuale

Lezione frontale	<input type="text"/>
Dinamiche non formali	<input type="text"/>
Formazione a distanza	<input type="text"/>
Totale	100%

14. QUALE MODALITÀ RITieni PIÙ EFFICACE PER LA FORMAZIONE GENERALE?

Una sola risposta

Lezione frontale	<input type="checkbox"/>
Dinamiche non formali	<input type="checkbox"/>
Formazione a distanza	<input type="checkbox"/>

15. QUALE MODALITÀ DIDATTICA DOVREBBE ESSERE MAGGIORMENTE USATA NELLA PROSSIMA FORMAZIONE GENERALE?

Una sola risposta

Lezione frontale	<input type="checkbox"/>
Dinamiche non formali	<input type="checkbox"/>
Formazione a distanza	<input type="checkbox"/>

16. L'OFFERTA DELLE DIVERSE MODALITÀ DIDATTICHE HA MIGLIORATO LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE GENERALE?

Una sola risposta

Per nulla	<input type="checkbox"/>
-----------	--------------------------

Poco
Abbastanza
Molto

17. QUALI SONO STATI A TUO PARERE GLI ARGOMENTI PIÙ COINVOLGENTI PER I VOLONTARI?

Sono possibili più risposte (Max 3)

Formazione di un'identità di gruppo
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale
Dovere di difesa della Patria
Difesa civile non armata e nonviolenta
Protezione civile
Solidarietà e le forme di cittadinanza
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Normativa vigente e Carta di impegno etico
Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Presentazione dell'Ente
Lavoro per progetti

18. A TUO PARERE, CHE IMPATTO HA AVUTO LA FORMAZIONE GENERALE RISPETTO AI SEGUENTI ASPETTI?

Dai una valutazione da 1 a 4, dove 1 sta per "molto poco" e 4 per "molto" (una risposta per riga)

Maggiori motivazioni per il Servizio Civile Nazionale.
Consapevolezza del ruolo di "cittadino attivo"
Arricchimento di conoscenze/competenze
Interazione e scambio con i partecipanti

19. COSA SI POTREBBE FARE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FORMAZIONE GENERALE?

D. FORMAZIONE SPECIFICA

20. ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA PREVISTE

--	--	--

21. AD OGGI, QUANTE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA SONO STATE EROGATE IN TOTALE?

--	--	--

22. NUMERO DI VOLONTARI CHE HA PARTECIPATO ALLA FORMAZIONE SPECIFICA FINORA

--	--	--

23. QUALI MODALITÀ DIDATTICHE SONO STATE USATE NEL CORSO DELLA FORMAZIONE GENERALE?

Per ciascun metodo indicare la percentuale

Lezione frontale _____
Dinamiche non formali _____
Formazione a distanza _____
Totale _____ 100%

24. QUALE MODALITÀ RITieni PIÙ EFFICACE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA?

Una sola risposta

Lezione frontale
Dinamiche non formali
Formazione a distanza

25. QUALE MODALITÀ DIDATTICA DOVREBBE ESSERE MAGGIORMENTE USATA NELLA PROSSIMA FORMAZIONE SPECIFICA?

Una sola risposta

Lezione frontale
Dinamiche non formali
Formazione a distanza

26. L'OFFERTA DELLE DIVERSE MODALITÀ DIDATTICHE HA MIGLIORATO LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE SPECIFICA?

Una sola risposta

Per nulla
Poco
Abbastanza
Molto

27. A TUO PARERE, CHE IMPATTO HA AVUTO SUI VOLONTARI LA FORMAZIONE SPECIFICA RISPETTO AI SEGUENTI ASPETTI?

Dai una valutazione da 1 a 4, dove 1 sta per "molto poco" e 4 per "molto" (una risposta per riga)

Maggiori motivazioni per il Servizio Civile Nazionale
Consapevolezza del contesto organizzativo
Arricchimento di conoscenze/competenze
Interazione e scambio con i partecipanti

28. COSA SI POTREBBE FARE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FORMAZIONE SPECIFICA?

E. LA GESTIONE DEL PROGETTO

29. ATTIVITÀ E/O SERVIZI EROGATI DAL PROGETTO

30. UTENTI PREVISTI

Uomini _____
Donne _____

31. UTENTI EFFETTIVI

Uomini _____
Donne _____

32. DESCRIVETE DETTAGLIATAMENTE LE DIVERSE ATTIVITÀ NELLE QUALI SONO STATI IMPEGNATI I VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE PER TALE PROGETTO

.....

33. I VOLONTARI HANNO LAVORATO IN SEDI DIVERSE DA QUELLA DI PROGETTO?

Si No

34. I VOLONTARI HANNO LAVORATO CON MANSIONI E ORARI DIVERSI DA QUELLI PREVISTI NEL PROGETTO?

Si No

35. I VOLONTARI HANNO PARTECIPATO AD EVENTI O ATTIVITÀ PROMOSSE DALL'ENTE?

Si No

36. SE I VOLONTARI HANNO PARTECIPATO A ALTRI EVENTI O ATTIVITÀ DELL'ENTE, SPECIFICARE QUALI.

.....

37. PER OGNI VOLONTARIO, ESPRIMI IL GRADO DI CONFORMITÀ (SIMILARITÀ/IDENTICITÀ) TRA LE ATTIVITÀ EFFETTIVAMENTE SVOLTE E QUELLE PREVISTE DAL PROGETTO APPONENDO UN SEGNO NELLA CASELLA CORRISPONDENTE AL TUO GIUDIZIO

	Totalmente conforme	Abbastanza conforme	Poco conforme	Non conforme
Volont.				

38. PER OGNI VOLONTARIO, ESPRIMI IL GRADO DI COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ SVOLTE SINORA APPONENDO UN SEGNO NELLA CASELLA CORRISPONDENTE AL TUO GIUDIZIO

	Totalmente coinvolto	Abbastanza coinvolto	Poco coinvolto	Non coinvolto
Volont.				

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

.....

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

	Voci di spesa	Costo complessivo
Per tutte le attività	Trasferimento volontari ad incontri sul servizio civile	200,00 euro
	Materiale promozionale del progetto e della recluta dei volontari (manifesti 70X100)	1.000,00 euro
	Utenze sopportate dall'ufficio per le attività di telecomunicazione svolte dai volontari al fine di diffondere le finalità progettuali (fax) e connessione internet per attività da svolgersi in ufficio; chiavetta connessione internet	1.400,00 euro
	Formazione specifica qualificata	1.440 euro
	Formazione per corso di primo soccorso	1.500 euro
	Ammortamento n. 5 pc e n. 5 stampanti con previsione di n.1 scrivania/volontario; 1 computer portatile	5.000,00 euro
	Nolo attrezzature audio-video per n. 1 convegno conclusivo di rendiconto alla cittadinanza	250,00 euro
	Per le attività ricreative	Attrezzatura per attivazione centro ricreativo (Video proiettore, microfono, bingo, carte da burraco, libri,...)
Affitto mezzi di trasporto per anziani per gite fuori porta		2.000,00 euro
Per attività di assistenza leggera	Ammortamento mezzo dell'Ente per trasferimento anziani non autosufficienti per commissioni in cui sia imprescindibile l'utilizzo del mezzo, inclusa benzina	1.000,00 euro
TOTALE		14.790,00 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ente si avvarrà del contributo prezioso dei seguenti partners:

- C.P.A.F. CAPECE srl – P.Iva 04231240757
- CHORA – C.F. FDLRRT67E30F916L
- Cooperativa Sociale Onlus CISS – P.Iva 01949780751
- EGLE Società Cooperativa – P.Iva 04615240753

- Coop. Sociale Onlus “ In Cammino” – P.Iva 03283920753
- Ass. Jump In – P.Iva 04218580753
- Consorzio delle Cooperative sociali “La Vallonea” – P.Iva 03175260755
- Associazione “L’Angelo Custode” Onlus – P.Iva 92022680752
- Coop. Sociale Onlus “SS.Stefani” – P.Iva 02879040752

La nutrita rete di partner qualificati ed operanti nel settore di riferimento delle attività progettuali, provvederà a supportare il servizio dei giovani volontari, fornendo preziosi consigli e pluriennale esperienza, in modo da garantire l’efficace perseguimento degli obiettivi e una qualità nella gestione complessiva.

I predetti enti non sono sedi di attuazione dell’ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all’albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Di seguito si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie all’attivazione del progetto, suddivise per attività comuni, servizi di *welfare leggero* e attività ricreative

Per tutte le attività	Materiale promozionale del progetto e della recluta dei volontari (manifesti 70X100)
	Utenze sopportate dall’ufficio per le attività di telecomunicazione svolte dai volontari al fine di diffondere le finalità progettuali (fax) e connessione internet per attività da svolgersi in ufficio
	Computer portatile e chiavetta collegamento internet per collegamenti Skype
	Ammortamento n. 5 pc e n. 5 stampanti con previsione di n.1 scrivania/volontario
	Nolo attrezzature audio-video per n. 1 convegno conclusivo di rendiconto alla cittadinanza
Per le attività ricreative	Attrezzatura per attivazione centro ricreativo (5 tavoli, 20 sedie, bingo, carte da gioco, libri,...)
	Affitto mezzi di trasporto per anziani per gite fuori porta
Per attività di assistenza leggera	Ammortamento mezzo comunale per trasferimento anziani non autosufficienti per commissioni in cui sia imprescindibile l’utilizzo del mezzo, inclusa benzina

Altra dotazione strumentale verrà fornita ai volontari, se richiesta in ragione di eventuali attività ricreative non previste.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I destinatari acquisiranno le seguenti competenze in materia di assistenza con particolare riferimento all'intervento in condizioni di emergenza (elementi di pronto soccorso, patologia, farmacologia), di animazione della terza età (organizzazione del tempo libero).

Alla fine del percorso le predette competenze saranno certificate dall'ente terzo KHE Soc. Coop. – P.Iva 04509730752, che rilascerà **Sezione 3 del Libretto formativo del cittadino** e seguito della partecipazione al progetto a all'attività formativa svolta con frequenza minima dell'80% delle ore. (Si produce in allegato copia dell'apposito accordo già perfezionato). Inoltre i Volontari riceveranno **attestato di Corso di Primo Soccorso**.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

KHE Soc. Coop. – Via Vittorio Emanuele II – 73039 Tricase (LE)

30) Modalità di attuazione:

La formazione verrà condotta in proprio, si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

La formazione generale verrà erogata in maniera congiunta con i volontari di diversi progetti e di diversi Enti che hanno le rispettive sedi in territori geograficamente limitrofi. Nella scelta del luogo di attuazione dell'attività formativa si è tenuto conto del criterio di vicinanza geografica della sede a tutti gli enti partecipanti, cercando di organizzare le classi in modo da trovare una sede di facile raggiungimento per tutti i volontari. La scelta della **co – realizzazione nella formazione**, oltre a consentire ai volontari di conoscersi e solidarizzare, costituirà il primo piccolo ma importante passo verso la cooperazione ed il "fare sistema", realizzando in tal modo una gioiosa condivisione degli alti valori del Servizio Civile Nazionale. La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 25).

L'articolazione dell'intervento formativo terrà conto di due fattori fondamentali:

- pre-requisiti caratteriali degli utenti;
- contenuti teorici del percorso formativo.

Da tale ipotesi di partenza si pianificherà una programmazione didattica strutturata in Moduli didattici, finalizzata all'acquisizione di competenze di base necessarie per compiere le attività richieste. Il programma d'insegnamento punterà alla polivalenza metodologica, costituita da una riorganizzazione integrata dei contenuti teorici e pratici. Fondamentale risulterà l'utilizzo della didattica audiovisiva in quanto consentirà il completamento del processo d'apprendimento attraverso una visione guidata e discussa di slide, video-cassette, etc.

In particolare, la modalità di attuazione scelta dovrà contrastare la "rigidità" del sistema formativo tradizionale, persistente in atteggiamenti selettivi e didatticamente inadatto ad una larga frazione di corsisti, proponendo interventi volti:

- a) alla personalizzazione degli apprendimenti,
- b) alla valorizzazione dell'esperienza del servizio civile per il rafforzamento della motivazione di base,
- c) allo sviluppo nei volontari delle capacità progettuali per ricercare e assegnare il proprio ruolo durante l'esperienza avviata.

Nominativo del formatore accreditato: dott. Riso Gianfranco

Breve presentazione del profilo professionale e delle principali attività condotte nella propria carriera:

Consulente e formatore con 15 anni di esperienza nel campo della formazione, ha svolto il ruolo di coordinatore "dell'Iniziativa Formazione - FOR" del Progetto SOFT dell'Università del Salento, nonché di coordinatore del Corso di Perfezionamento in "Counseling" dell'Università del Salento. Attraverso le competenze acquisite, ha maturato una decennale esperienza nell'ambito della formazione professionale, trattando la legislazione dei principali temi sociali inclusa la legislazione dei servizi sociali. Di particolare rilevanza è l'esperienza

maturata nella selezione e nella formazione generale e specifica in molteplici progetti di servizio civile, molti dei quali relativi ad interventi di carattere sociale.

*La convenzione di Co-realizzazione firmata dagli enti interessati verrà allegata al progetto.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale verrà condotta - nel rispetto delle nuove linee guida "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 – secondo le seguenti modalità di attuazione:

- per n.16 ore (pari a circa il 38%) con lezione frontale;
- per n. 26 ore (pari a circa il 62%) con dinamiche non formali

Non si farà ricorso alla modalità a distanza.

Per far ciò, si prevede la predisposizione di:

- ✓ **analisi di casi**
- ✓ **attività di gruppo**
- ✓ **discussione e confronto**
- ✓ **esercitazione pratica**
- ✓ **laboratorio comunicazione**
- ✓ **lezione frontale, letture, proiezione video, schede informative**
- ✓ **role-playing**
- ✓ **simulazione di interventi**
- ✓ **testimonianze**
- ✓ **visite di studio e documentative**

Con riferimento alla modalità frontale, le lezioni verranno condotte facendo ricorso all'ausilio di presentazioni in power point, di dispense e di una lavagna a fogli mobili. Saranno contemplati momenti di riflessione e discussione aperta in merito alle tematiche affrontate. Verranno affrontate con questa modalità:

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

I seguenti temi:

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Verranno affrontati con dinamiche non formali, tramite incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo di partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Propedeutico a tutti gli altri, questo modulo verrà affrontato facendo ricorso ai cosiddetti "giochi di conoscenza" e al brainstorming, attraverso i quali il formatore, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, procederà inoltre ad approfondire i concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., al fine di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Questo modulo, finalizzato a mettere in evidenza il legame storico e culturale tra il servizio civile nazionale e l'obiezione di coscienza, approfondirà la legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001. Esso verrà condotto facendo ricorso alla lezione frontale, supportata dall'ausilio di materiale multimediale e prevedendo momenti di riflessione.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà in questo modulo il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile; si approfondiranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla

“prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Verranno infine affrontati la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, evidenziando in particolare l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico, un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Quale “periodo di formazione civica”, la formazione generale si soffermerà sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, ponendo risalto alle funzioni e al ruolo degli organi costituzionali e ai loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Questa unità didattica è finalizzata a trasmettere al volontario la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Evidenziando come la formazione che si andrà a porre in essere abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani, si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. Tra queste: la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Poiché una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo si prevedrà la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari il cui contributo nei passati progetti è stato particolarmente incisivo, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento e per ricordare al contempo agli ex volontari che il loro contributo non è stato dimenticato.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

In questo modulo verrà affrontato il metodo del lavorare per progetti, un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali e che richiede un lavoro ad alta integrazione che va costruito e la cui qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Verrà affrontato in particolare il processo di costruzione ed integrazione del team, di cui i volontari saranno parte integrante. Verrà altresì approfondito il progetto nel suo insieme, la definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Poiché per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme, ivi comprese le diverse figure e i loro ruoli e poiché l'ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), verranno illustrate al volontario “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti, accompagnato da un momento di riflessione a approfondimento sui dubbi emersi.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Verranno presi in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. Si analizzeranno poi le dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Il gruppo verrà infine considerato

come possibile causa di conflitti, nei quali è possibile riconoscere il momento iniziale (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Tutti i moduli presenti nel presente progetto formativo saranno trattati in maniera esauriente. La formazione verrà erogata per l'80% entro 180° giorno e per il restante 20% tra 210° e 270° giorno. Quest'ultima parte sarà finalizzata ad una rielaborazione del contenuto di alcuni moduli, in particolare *Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta e La cittadinanza attiva*

34) *Durata:*

30 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

KHE Società Cooperativa – Via Vittorio Emanuele II, 17 – 73039 Tricase

36) *Modalità di attuazione:*

✓ **analisi di casi**

Possibilità di analizzare concretamente una situazione vera e trovarne la soluzione, oltre che affinare comunque le capacità di analisi del contesto e acquisire un metodo di lavoro; si analizzano situazioni e problemi complessi, come diagnosticare e intervenire in situazioni analoghe, sviluppando le capacità di analisi e decisione in situazioni complesse;

✓ **attività di gruppo**

Le attività di gruppo favoriscono la socializzazione, lo sviluppo di competenze relazionali, la capacità di interagire all'interno di contesti lavorativi; si prestano a sviluppare le qualità dinamiche negli studenti: all'interno del gruppo è necessario ascoltarsi reciprocamente, avere una certa autonomia di lavoro, rielaborare le informazioni e decidere come comunicarle al resto della classe affinché vengano socializzate;

✓ **discussione e confronto**

La discussione tra il docente e gli allievi e quelle tra i membri del gruppo-classe sono un'esperienza utile perché questi ultimi possano assumere un ruolo più

attivo, concorrere a determinare i contenuti da trattare e sviluppare le capacità di analisi, critica e proposta;

✓ **esercitazione pratica**

L'esercitazione pratica permette di applicare immediatamente e verificare, con l'aiuto del docente, quanto appreso in via teorica.

✓ **laboratorio comunicazione**

Per sviluppare e comprendere a fondo le proprie capacità comunicative è necessario attivare una apposita modalità formativa che permetta l'utilizzo di quegli strumenti (video, microfoni, ecc.) che consentono lo sviluppo della consapevolezza di sé e delle proprie modalità comunicative;

✓ **lezione frontale**

La lezione frontale è indispensabile alla trasmissione delle nozioni fondamentali del percorso formativo, ma non è più l'unica metodologia utilizzata, oggi integrata da altre metodologie "attive" che permettono di sperimentare quanto trasmesso in via teorica e di sviluppare competenze trasversali altrimenti impossibili da trasmettere;

✓ **role-playing**

Permette ai partecipanti di vivere, in ambiente sperimentale, situazioni sociali, organizzative, lavorative che essi si trovano o si troveranno a vivere nella realtà della quotidianità di vita; in generale, è un metodo che permette di prendere coscienza, attraverso le azioni reali del gioco, della complessità dei problemi e della necessità di acquisire nuove conoscenze per essere in grado di proporre soluzioni adeguate;

✓ **simulazione di interventi**

La simulazione permette, attraverso uno scenario precostituito, l'impiego di tutti i presidi per "vivere" una esperienza particolare; in generale, permette di prendere coscienza della necessità di acquisire nuove conoscenze per essere in grado di proporre soluzioni adeguate;

✓ **testimonianze**

Permettono di confrontare le conoscenze e le esperienze acquisite in aula con quelle concrete di *testimonial* qualificati;

✓ **visite di studio e documentative**

Permette la visualizzazione e la conoscenza di contesti, strumenti, attività e ruoli diversi durante l'alternarsi dei vari momenti formativi.

Il materiale didattico, utile sussidio a supporto dei contenuti trattati in aula, sarà di volta in volta calibrato su quelle che sono le specificità dei componenti del gruppo di formazione; dal punto di vista tecnico sarà caratterizzato dai seguenti aspetti: **essenzialità, pertinenza, congruità**.

A cura dei vari docenti del corso verranno predisposte appositi materiali e dispense didattiche da consegnare ai frequentanti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Riso Gianfranco – Tricase 09/10/1972
- Monittola Rita Chiara – Copertino 24/04/1985
- Villani Anna Loredana – Tricase 14/12/1972
- Rizzo Pierangelo – Bellinzona (Svizzera) 24/07/1968
- Gravante Gisella – Maglie 12/03/1981

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Area di intervento affrontata dal dott. Gianfranco Riso e dalla dott.ssa
Anna Loredana Villani

**“Normativa nazionale e regionale in materia di servizi sociali per anziani” –
“Area dei servizi sociali e di assistenza”**

Gianfranco Riso - Breve presentazione del profilo professionale e delle principali attività condotte nella propria carriera:

Consulente e formatore con 15 anni di esperienza nel campo della formazione, ha svolto il ruolo di coordinatore “dell’Iniziativa Formazione - FOR” del Progetto SOFT dell’Università del Salento, nonché di coordinatore del Corso di Perfezionamento in “Counseling” dell’Università del Salento. Attraverso le competenze acquisite, ha maturato una decennale esperienza nell’ambito della formazione professionale, trattando la legislazione dei principali temi sociali inclusa la legislazione dei servizi sociali. Di particolare rilevanza è l’esperienza maturata nella selezione e nella formazione generale e specifica in molteplici progetti di servizio civile, molti dei quali relativi ad interventi di carattere sociale.

Anna Loredana Villani - Breve presentazione del profilo professionale e delle principali attività condotte nella propria carriera:

Assistente Sociale iscritta all'Albo cat.A. Esperienza verso varie aziende private operanti nel settore sociale, con incarichi riguardanti il welfare sociale e commercio prodotti farmaceutici.

Ha conseguito l'idoneità in tre diverse procedure selettive per incarichi a tempo determinato nella qualifica e nel ruolo di Assistente Sociale.

Area di intervento affrontata dalle dott.ssa Rita Chiara Monittola

“Area della comunicazione e della relazione”

Laureata in psicologia clinica e di comunità con il massimo dei voti, presso l' università Lumsa di Roma, in data 09/07/09, iscritta all' Ordine degli Psicologi, Regione Lazio, sez. A il 29/03/10. Specializzata in psicoterapia sistemico-relazionale, presso l'istituto Metafora, sito in Bari. Da anni impegnata nella relazione di cura e di aiuto, sia a livello clinico sia a livello di formazione professionale: corsi per oss (operatore socio-sanitario), assistenti familiari, olp (operatori locali di progetti, per l'accompagnamento di volontari del Servizio Civile Nazionale).

Ha collaborato in diversi progetti d' inserimento lavorativo di minori e giovani adulti in stato di svantaggio: Needs e progetto Icaro (ente promotore Acli Puglia), progetto Genti (presso Csapi Lecce, in collaborazione con Ufficio Servizio Sociale, Provincia di Lecce).

Inoltre, svolge attività come libera professionista presso il proprio studio ed effettua sostituzioni in qualità di esperto (Asl Le), presso il Servizio Sert della Casa Circondariale, Borgo San Nicola (Lecce) ed attività di psicologa volontaria per sostegno agli agenti di polizia penitenziaria.

Ha svolto anche attività di sportello di sostegno psicologico per alunni, genitori ed insegnanti, presso l' I.I.S.S. “Galilei” di Nardò, con il progetto “Diritti a scuola-tipo c”.

Area di intervento affrontata dal dott. Pierangelo Rizzo

“Area della cura e dell'accompagnamento della persona”

Operatore Professionale Sanitario Infermiere presso Ospedale “Cardinale G. Panico” di Tricase. Pluriennale esperienza come Operatore e Formatore.

Area di intervento affrontata dalle dott.ssa Gravante Gisella

“Leadership, teambuilding, problem solving”

La dottoressa Gisella Gravante è nata a Maglie (Le) nel 1981, ha ottenuto la laurea in Economia Aziendale presso l’Università Bocconi nel 2005. Nel corso degli studi accademici ha avuto modo di approfondire le tematiche legate alla gestione delle imprese, alla gestione delle aziende non profit, al marketing, al marketing dei servizi, e all’organizzazione aziendale.

Nel 2009, a Lecce, ha frequentato il master seminariale (75 ore di carico didattico totale e 3 crediti formativi universitari) in “*New marketing per lo sviluppo del turismo nel Salento*” organizzato dall’Associazione Progetto Isola Giovani, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Sviluppo e Competitività del Turismo. Nell’ambito di tale esperienza formativa ha sviluppato competenze specifiche in materia di: gestione degli eventi culturali e turistici, marketing culturale, promozione del turismo e dello sviluppo territoriale, tecniche e strumenti di comunicazione degli eventi culturali e del turismo.

Ha lavorato come consulente aziendale nel settore sanitario. Successivamente ha svolto attività di consulenza, predisponendo il business plan e il piano di marketing per una rete di aziende turistiche (agenzia viaggi, agenzia immobiliare e diverse strutture ricettive).

Svolge attività di formazione sui temi dell’organizzazione aziendale, del marketing culturale e turistico, della creazione di impresa e di orientamento al lavoro.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel corso delle attività progettuali, si cercherà di mediare tra metodologie tradizionali ed innovative, quali quelle riportate nel quadro sottostante, nel rispetto delle modalità più consona al modulo affrontato da ciascun docente.

- **Metodologie tradizionali** (tecniche corrispondenti: Lezione, lettura, discussione, *incident*, caso, *problemsolving*, simulazione, *role play*, esercitazione, gioco, gruppo di studio, progettazione, autocasò, istruzione programmata).
- **Metodologie riflessive** (tecniche corrispondenti: Scoperta del proprio metodo di apprendimento, *counselling*, *mentoring*, *tutoring*, *coaching*, creatività).
- **Metodologie finalizzate** (tecniche corrispondenti: Learning community, autonomy laboratory, Action learning, Joint development activities, Apprendimento on the job).
- **Metodologie outborder** (tecniche corrispondenti: Outdoor training, Stage d’azione sociale, Benchmarking, Visite guidate).
- **Metodologie metaformative** (tecniche corrispondenti: Strutturazione di risorse formative, *Competence leadership*, Sistemi di competenza).
- **Metodologie a mediazione tecnologica** (tecniche corrispondenti:

Autoformazione, *Cooperative learning*).

Metodologia didattica principe dell'intervento sarà in particolare quella del **problem-finding-solving**, che permette ai VOLONTARI l'acquisizione delle pre-competenze e skills trasversali indispensabili per l'espletamento del ruolo professionale.

Non rientrerà nelle modalità di formazione l'affiancamento e l'accompagnamento, ritenendosi queste attività comprese nel ruolo dell'OLP.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto (16 ore).

(Da realizzarsi entro i primi 90 gg dall'avvio del progetto e in ogni caso prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza).

Mediante il presente modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni di cui al presente modulo.

Finalità di questo intervento è informare il volontario delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di:

21. *rispettare costantemente le misure di prevenzione e sicurezza;*
22. *applicarle successivamente in ogni altro luogo di lavoro.*

Il volontario dovrà inoltre conoscere:

1. I rischi e gli imprevisti connessi alla propria mansione;
2. Le procedure inerenti alla propria mansione;
3. I D.P.I. utilizzabili;
4. Le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro.

Verranno proposte ai volontari piccole **esercitazioni pratiche su casi specifici**
Materie trattate:

- *Sicurezza e barriere architettoniche*
- *La programmazione e l'organizzazione della sicurezza*
- *Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità*
- *La vigilanza e controllo*
- *La valutazione dei rischi per la salute*
- *Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) e relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e successivi ulteriori decreti.*
- *Il piano di sicurezza dell'Ente ospitante*

- *Presentazione dei rischi (precedentemente valutati) connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.*
- *Misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario ed analisi e valutazione delle possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente.*
- *I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui il volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza adottate;*
- *Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.*
- *Simulazioni di situazioni di pericolo precedentemente valutati e modalità di intervento.*

La Formazione Specifica sarà strutturata in moduli seminariali

A seguito della presenza di ciascun modulo/seminario di formazione specifica, i volontari riceveranno un attestato di partecipazione recante la stessa denominazione del seminario:

1. Area dei servizi sociali e di assistenza a cura del Dott. Gianfranco Riso (20 ore) e della Dott.ssa Villani Anna Loredana (5 ore)

Unità di competenza	Capacità	Conoscenze
Orientarsi nel contesto sociale ed istituzionale, in relazione all'assistenza privata domiciliare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario, culturale e ricreativo di appartenenza dell'utente e della famiglia, in relazione ai bisogni espressi; ▪ Effettuare 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Definizione dei concetti di bisogno (fisico, psichico e sociale), salute, malattia, disagio, dipendenza nelle attività della vita quotidiana; ○ I principali servizi sociali, sanitari, culturali

	<p>acquisti, disbrigo di pratiche burocratiche ed altre commissioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Supportare l'assistito nell'accesso ai servizi. 	<p>e ricreativi del territorio e modalità di accesso a tali servizi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La normativa nazionale e regionale in materia di assistenza socio-sanitaria.
--	--	---

2. Area della comunicazione e della relazione a cura della Dott.ssa Rita Chiara Monittola (22 ore)

Unità di competenza	Capacità	Conoscenze
<p>Relazionarsi dinamicamente con l'assistito e con la famiglia assumendo atteggiamenti coerenti con i principi di etica professionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto al destinatario (assistito, famiglia e figure di riferimento), al messaggio, allo scopo della comunicazione; ▪ Decodificare correttamente i messaggi verbali e non verbali, riconoscendone il contenuto comunicativo; 	<ul style="list-style-type: none"> ○ La comunicazione come processo sociale; ○ I bisogni di assistenza sociale e di relazione dell'utente e della famiglia all'interno dell'assistenza privata; ○ Modalità di organizzazione della comunicazione in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche degli

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascoltare e sapersi decentrare nella comunicazione; ▪ Riconoscere e valutare, nei diversi contesti, gli effetti delle strategie di comunicazione sia personali sia adottate dagli altri; ▪ Gestire la propria attività con riservatezza, rispettando i diritti e i bisogni fondamentali delle persone in situazione di malattia e di disagio fisico/psichico/sociale. 	<p>interlocutori/destinatari;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La gestione delle emozioni, dello stress e la capacità di ascolto; ○ Tecniche volte a rassicurare, confortare, ottenere la collaborazione, stimolare l'autostima; ○ Aspetti etici connessi all'attività di assistenza.
--	---	--

3. Area della cura e dell'accompagnamento della persona a cura della Dott. Pierangelo Rizzo (15 ore)

Unità di competenza	Capacità	Conoscenze
<p>Capacità di fornire cura ed assistenza nel rispetto dei bisogni e della condizione psico-fisica dell'assistito</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare correttamente le tecniche per supportare il movimento e la deambulazione di utenti di diverso grado di inabilità; • Applicare correttamente le tecniche per il trasferimento in carrozzella; • Realizzare semplici pratiche di mobilizzazione e mantenimento delle capacità motorie, collaborando all'educazione al movimento; • Applicare le tecniche per l'assunzione di posture corrette; • Applicare le procedure tecniche di prevenzione dei rischi; • Supportare l'autonomia, 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Elementi basilari di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotorio (scheletrico e muscolare); ○ Tecniche per supportare movimenti e spostamenti, principi elementari di terapia riabilitativa; ○ Strumenti e tecniche per l'alzata e il trasferimento in carrozzelle; ○ Rischi connessi all'uso non corretto di tali tecniche; ○ Tecniche per la vestizione.

	superare resistenze, rassicurare, ottenere collaborazione.	
--	--	--

- Leadership, teambuilding, problem solving (Come consigliato per ogni progetto di Garanzia Giovani) – 10 ore

1. Obiettivi specifici di apprendimento in termini di:

conoscenze:

- Acquisizione delle tecniche di auto promozione mediante cv e colloquio. Tecnica di ricerca attiva di lavoro
- Rafforzamento dell'autostima e della motivazione. Costruzione del proprio progetto di vita

capacità:

- essere in grado di effettuare un'analisi di se stessi.
- essere in grado di promuovere se stessi.
- sostenere un colloquio.
- padroneggiare le tecniche per la ricerca di lavoro
- Maggiore autostima e motivazione.
- Creazione di un progetto di vita.

2. Contenuti formativi (descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti):

-  Analisi delle proprie competenze
-  Redazione cv in formato europass
-  Affrontare il colloquio di lavoro
-  Ricerche di lavoro e modalità per autoproporsi
-  Il marketing di se stessi
-  Autostima
-  Motivazione
-  Progetto di vita

La gestione del cambiamento

41) Durata:

72

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per il monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale ci si conformerà a quanto disposto nelle Linee guida sulla formazione dei giovani in servizio civile nazionale - Decreto n°160 del 19 luglio 2013.

Il momento di verifica verrà condotto su **due dimensioni**:

- 1) la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite;
- 2) il giudizio dei volontari sulla qualità della formazione ricevuta. Questa seconda parte verrà gestita con questionari di valutazione (somministrati dal responsabile del monitoraggio) e affrontata nel gruppo di lavoro con discussione aperta.

Le verifiche di apprendimento e la qualità della formazione

Il piano di rilevazione relativo alla formazione sia generale che specifica si articolerà in due fasi:

- **Al fine di valutare il grado di apprendimento** e/o comprensione delle nozioni impartite, **a conclusione di ciascuno dei moduli/seminari sopra indicati**, ai volontari verrà chiesto di compilare un breve **questionario, finalizzato alla verifica** del grado di assimilazione dei concetti illustrati. Esso sarà formulato in 10 domande a risposta chiusa (con tre/quattro alternative), a ciascuna delle quali verranno assegnati 2 punti. Il questionario verrà redatto e corretto dal formatore competente per il modulo e discusso in aula, al fine di approfondire aspetti eventualmente risultati poco chiari. L'assegnazione della votazione non avrà finalità valutativa, ma costituirà un punto di partenza per valutare il livello medio di apprendimento della classe.
- **Al fine di valutare il gradimento sulla qualità formativa** sia generale che specifica, ai volontari verrà, inoltre, sottoposto un **questionario conclusivo** teso a rilevare la qualità dei docenti e delle modalità formative adottate.

I risultati medi di apprendimento e la qualità dei docenti e delle modalità

formative adottate confluirà nel report di monitoraggio conclusivo (così come previsto da paragrafo 20) ove verranno indicati:

- **punti di forza e di debolezza dell'attività formativa**
- **eventuali criticità emerse dai questionari e dal colloquio informale con il responsabile della valutazione e del monitoraggio.**

